Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 63

“COL DUCE E PER IL DUCE”

Venerdì 14 marzo 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Gravi perdite inflitte al nemico nel settore della Vojussa

Intense azioni aeree italo-tedesche sui diversi fronti

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 279

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco il nemico ha rinnovato attacchi a cavallo della valle Vojussa: è stato respinto ed ha subito gravi perdite.

La nostra Aviazione ha bombardato una importante base navale nemica.

Velivoli nostri e germanici, in azioni notturne, hanno attaccato gli impianti portuari di La Valletta (Malta).

Nell'Africa settentrionale, nostri velivoli hanno bombardato basi navali ed aeree della Cirenaica.

Reparti del C.A.T. hanno attaccato con bombe e mitragliatrici, attendamenti e mezzi meccanizzati britannici.

Nell'Africa orientale, il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcuni nostri centri dell'Eritrea, senza arrecare danni.

Il Duca d'Aosta ispeziona lo scacchiere est

ADDIS ABEBA, 13.

L'Altezza Reale il Vice Re, dopo essere rientrato in sede dallo scacchiere nord, è ripartito per lo scacchiere est onde completare le sue ispezioni ai vari fronti dell'AOI.

Nel corso della sua visita l'Augusto Principe ha ricevuto dalle autorità militari e civili esaurienti esposizione della situazione ed ha constatato personalmente l'efficenza dei provvedimenti relativi.

Il Vice Re ha preso pure contatto coi civili, tenendo rapporto infine a comandanti, ufficiali, militari di truppa dell'Esercito e della Milizia.

L'indignazione bulgara per l'atteggiamento inglese

SOFIA, 13.

I giornali bulgari continuano a farsi interpreti della indignazione del Paese per le minacce ed ingiurie rivolte dalla Gran Bretagna alla Bulgaria.

Lo *Slovo* in un articolo dell'ex ministro Kristoff, dopo aver detto che l'ipocrisia e l'egoismo politico inglese sono ben conosciuti dal popolo bulgaro, ricorda le sofferenze e le umiliazioni che questi ha dovuto subire durante tanti anni a causa dei trattati di pace parigini imposti ai Paesi vinti esclusivamente dall'Inghilterra e dalla Francia.

«I trattati hanno però condotto all'attuale guerra — continua il giornale — *ed ora che le truppe del Reich sono venute in Bulgaria* [illegible] *fraternamente, il popolo vede in esse l'annuncio di giorni migliori*».

Lo *Slovo* conclude invitando tutti i bulgari a non dare peso alle minacce di Radio Londra ed a credere fermamente nella grande opera che Mussolini ed Hitler vanno compiendo per il benessere dell'umanità.

Il tempo delle sofferenze e delle incertezze è ormai tramontato anche per la Bulgaria.

DESTINO DI SFACELO

Biologia d'Albione

Le tare biologiche del popolo inglese, che ne rischiano sinistramente il disfacimento interiore, sono ancora più profonde e corrosive di quelle ben funeste e note a carico della Francia.

L'Inghilterra ha un primo privilegio: d'essere stata la patria e l'incubatrice delle infeconde teorie di Teodoro R. Malthus; un secondo privilegio che ribadisce il primo: d'aver dato i natali anche al neomalthusianismo di F. Place, figlio non del tutto degenere del movimento... padre, che ben presto divenne alla madre patria britannica il prestigio della più vasta esportazione mondiale.

Mentre il parroco Malthus aveva dato prova di continenza e quindi di coerenza, sposandosi a 38 anni e limitando la prole, il cucitore Place, che non è parroco nè professore ma ha un mestiere più pratico, non predica castità, ma, semplicemente, la limitazione dei «concepimenti» cioè delle nascite. Così vulnera con doppia ferita l'umanità: sottraendo alla vita i figli del suo futuro, infliggendo ai vivi, ai coniugi che ne adottano l'insegnamento scellerato, tutta la congerie di mali, di alterazioni morbose, di squilibri perturbatori, che snaturano i sistemi organici e psichici, dissolvendo e funestando la salute degli individui e dei popoli.

Nostri studi recenti hanno accertato con rigore scientifico un insieme di gravi danni manifestatisi a carico dell'organismo in conseguenza di prolungate pratiche anticoncezionali: danni profondamente deleteri che vanno dalle nevrosi di angoscia alle più accentuate crisi spastiche per vari organi, dai tumori ginecologici e preoccupanti forme di pazzia, e ribelli a tutta una complessa sindrome a pregiudizio dell'apparato visivo. E' stata anche avanzata l'ipotesi, azzardata ma non da respingere «a priori», che anche il cancro possa ripetere la sua origine dai gravi squilibri ormonici (tasso follicolinico) che hanno come matrice l'esercizio delle pratiche neomaltusiane.

Oggi ci si rende perfettamente conto del substrato patologico delle manifestazioni parossistiche del «femminismo» e del «suffragismo» inglese (come del resto il femminismo francese, di cui lo sciovinismo non è che un derivato) espressione individuale e collettiva di un popolo malato che rifugge dalla vita e dalla salute.

Madre in England, ben presto la «Birth Controll» superò i monti e varcò i mari; tuttavia rimane in Inghilterra il «Quartier Generale» di questa specialissima forma di controllo, rivelatrice a sua volta del temperamento tipicamente inglese che spinge il popolo verso le più intime e più sacre funzioni della natura umana!

Sono a tutti noti i fasti della «*New generation league from human welfare trough Birth Control*» che ha diffuso con ogni mezzo nel popolo la conoscenza delle pratiche anticoncezionali.

Questa lega, che ormai ha radici secolari, pubblica e diffonde stampe a tiratura piramidali, periodici, riviste, opuscoli, libri; organizza convegni, conferenze, adunate, irradia circolari e consigli.

Il movimento ha avuto l'onore di essere secondato da altri personaggi della politica inglese, tra cui il vecchio gallese Lloyd George: da parte sua il clero anglicano non è perito di manifestare il suo favore per il movimento contraccettivo.

Per altro le statistiche han dimostrato che proprio nel 1927 l'Inghilterra superava la Francia e le nazioni più contagiate dal neomalthusianismo.

Mussolini nella nota prefazione al libro di Koehrer segnalò che dalla Gran Bretagna, la nazione più industriale e più mercantile d'Europa» si levavano voci di allarme e si invocava un «ritorno alla terra» mentre Londra si faceva sempre più piovra e le campagne dell'intero sempre più spopolate e deserte.

E' interessante conoscere il referendum — è una tipica forma della mentalità democratica anglosassone — che qualche anno addietro è stato indetto dall'Istituto britannico sulla questione demografica.

Nonostante i richiami alla realtà e le preoccupazioni sollevate dalle grame correnti realistiche, il 75 per cento degli inglesi si è pronunciato ciplicamente per la «Contraception» financo invocando a gran voce l'istituzione dei nuovi centri governativi per la distribuzione di consigli pratici ai coniugi a scopo antiprocreativo.

Un diagramma che può riuscire dimostra che in Inghilterra su mille donne dai 25 ai 30 anni si ha una media di 112 nascite, mentre questa sale a 118 in Francia, 127 in Germania, 160 in Italia.

Fino allo scoppio della guerra mondiale (1914) nascevano in Inghilterra 90 mila bambini ogni anno. La cifra è ridotta a metà.

Esiste in Inghilterra una «*Imperial (?) Chemical Industries*» che ha per scopo di lanciare, avvalendosi di una organizzazione di perfetto stile inglese, industriale e commerciale, i ricercatissimi «prodotti igienici» secondo le prescrizioni e le direttive del Birth Control.

Vi è poi notissima ed attivissima la «Industria della igiene femminile» che smaltisce ovunque i suoi prodotti anticoncezionali: nelle farmacie, nelle drogherie, nei bazars, per mezzo dei rivenditori ambulanti agli angoli delle strade e finanche, — felicissima Albione! — per mezzo di speciali apparecchi automatici collocati negli atri dei pubblici ritrovi è nelle stazioni ferroviarie sotterranee che scattano — imperiale organizzazione — presentandosi pronto all'uso il prodotto anticoncezionale non appena tu avrai introdotto una determinata moneta nella apposita fessura!

Chi ha visitato Londra non può dimenticare le caratteristiche pubblicità luminose dei «*Birth Control specialists*» e la visione inverecondia di vetrine illuminate a giorno con esposizione di apparecchi, ingredienti e mezzi pratici di ogni genere, inoffesa, prima ancora che alla natura, alle intimità più delicate delle sue funzioni.

Così si spiega come la natalità in Inghilterra decresca paurosamente; così si ha ragione del come e perchè le nascite dal 1871 al 1928 sono scese in Gran Bretagna del 52,98 per cento!

Nelle scuole inglesi si contavano 6 milioni di bambini nel 1910, se ne contavano meno di 5 milioni nel 1935.

Impressiona in Inghilterra il gran numero di ospizi per i vecchi. A qualcuno — miope — è parsa commendevole forma di buona assistenza sociale. Viceversa il fatto è dimostrativo, anzi tutto, del gran numero di vecchi che arricchiscono l'Inghilterra, ma dimostra inoltre come i legami della famiglia siano tarlati ed affralliti per lo ingrato disamore ed il disinteresse egoistico ed immorale verso i propri genitori da parte dei figli allevati al clima ed alla scuola del più spietato egocentrico edonismo.

Più istruttivi di tutto riescono gli studi di Enid Charles, professore di biologia sociale tra i più eminenti. Egli ha potuto stabilire che l'Inghilterra nel 1911 aveva 12 milioni di abitanti al disotto di 15 anni, nel 1939 ne aveva 8 milioni ed ha calcolato — non prevedendo la guerra attuale — che nel 1950 ne avrebbe avuto appena 7 milioni.

E' ancora una volta il quadro *vivente* della Nazione che *muore!*

Charles ci apprende, a documentare la incalzante senescenza inglese, che in Inghilterra nel 1911 vi erano 2 milioni di vecchi, nel 1939 4 milioni e calcola che nel 1950 si avranno 5 milioni e mezzo di vecchi.

A corollario dei suoi studi Charles afferma che fra 50 anni la popolazione della Gran Bretagna sarà ridotta a 13 milioni!

Tutto questo prescindendo dai vuoti non indifferenti della guerra che si combatte.

Per quanto riguarda poi l'alcoolismo l'Inghilterra contende alla sua vecchia ex alleata la palma del primato!

E' stato calcolato che già fin dal dal 1909 esistevano nella sola Londra ben 5860 spacci di liquori, oltre alle comuni osterie ed alle innumerevoli fiaschetterie.

Fin dai tempi di Enrico III nel secolo XIII la principale importazione per l'Inghilterra era rappresentata dal «Vino di Borgogna». L'annessione della Scozia introdusse in Inghilterra l'uso montanaro delle più forti bevande fermentate ad alto tasso alcoolico così che divenne di uso comune il wisky ed il ginepro (Gin) per non parlare del brandy.

Nel 1929 si consumò in Inghilterra di sole bevande alcooliche la somma impressionante di 26 miliardi! «Una somma — come rivelò Lord Abernon — che si avvicina a quella del bilancio statale! Con questa aggravante: che le donne risultano le consumatrici più accanite.

E' stato pubblica in Inghilterra, senza che nessuno si sia naturalmente scomposto, che ogni anno muoiono *milleduecentotrentatrè lattanti, soffocati nel sonno da madri ubbriache!*

Alix Brice ha calcolato che il 20 per cento dei casi di pazzia annualmente constatati sia da attribuirsi all'intossicazione alcoolica e Sullivan fa ascendere alla stessa causa il 78 per cento dei suicidi.

Uno scienziato inglese ha dimostrato come numerosi casi di pazzia, specie nelle donne, siano da imputare senza meno all'uso prolungato di pratiche contracettive, tanto diffuse quanto deleterie (Armstrong).

Altre tare di natura biologica sono state illustrate. La popolazione originaria dell'Isola, in gran parte dedita alla pastorizia, si nutriva con alimentazione prevalentemente carnea. Le tradizioni, secondo la maniera inglese, sono rispettate: la dieta ricca di proteine animali mentre può riuscire giovevole negli anni dello sviluppo giovanile, riesce laboriosa e nociva per gli adulti. (Castellino). Le digestioni travagliate — *non dimentichiamo i cinque pasti* — e le congestioni dovute agli abusi alcoolici inducono quello stato di torpore mentale cronico sopratutto delle facoltà creative che è caratteristica comune dei britanni.

Tutto quanto è sopradetto per non parlare di lue, di stupefacenti, d'intossicazione tabagica etc., ci dà ragione di una rivelazione statistica di gravità eccezionale e di ammonitrice attualità.

Alle visite di leva in Inghilterra, il contingente di riformati raggiunge nientemeno il 60 per cento!

Ma la rivelazione più edificante della profonda e paurosa carenza spirituale delle classi dirigenti dell'Inghilterra imperiale, si ricava da un ordine del giorno votato a grande maggioranza in uno dei centri studenteschi più classici della Gran Bretagna, la «Oxford Unione Society» che... suona così: «*Questa casa non combatterà mai in nessun caso per il Re nè per la Patria*».

Al lume della biologia sociale le ragioni della disfatta si profilano perentorie ed irrevocabili ed inchiodano la vecchia proterva Inghilterra al suo destino di sfacelo.

Alfredo Cucco

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Notizie del Partito

Gli oratori designati per il 23 marzo

ROMA, 13.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

Domenica 23 marzo XIX, nelle città sottoindicate, i seguenti camerati illustreranno ai giovani il XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

Agrigento, D'Andrea Ettore; Alessandria, D'Aroma Nino; Ancona, Pellizzari Vico; Aosta, Suppiej Giorgio; Apuania, Muzzarini Mario; L'Aquila, Venturi Augusto; Arezzo, Sellani Oreo; Ascoli Piceno, Saporiti Francesco; Asti, Casini Gherardo; Avellino, Malusardi Edoardo; Bari, Russo Luigi; Belluno, Palladino Pasquale; Benevento, Manga[illegible]*; Bergamo, Mancini Guido; Bologna, Federzoni Luigi; Bolzano, Di Marzio Cornelio; Brescia, Madia G. B.; Brindisi, Ungaro Filippo; Cagliari, Coselschi Eugenio; Caltanissetta, Fossani Ivanoe; Campobasso, Tognoni Giorgio; Catania, Scorza Carlo; Catanzaro, Sulliotti Italo; Chieti, Preti Amilcare; Como, Parenti Rino; Cosenza, Tarabini Alessandro; Cremona, Frignani Giuseppe; Cuneo, Manaresi Angelo; Enna, Brignoli Fernando Maria; Ferrara, De Marsanich Augusto; Firenze, De Cicco Attilio; Fiume, Morigi Celso; Foggia, Vecchini Aldo; Forlì, Cantalupo Roberto; Frosinone, Caprino Antonello; Genova, Delcroix Carlo; Gorizia, Fera Saverio; Grosseto, Belelli Giovanni; Imperia, Molfino Giorgio; Lecce, Lepore Feliciano; Littoria, Guglielmotti Umberto; Livorno, Polverelli Gaetano; Lucca, Dini Dante; Macerata, Bonomi Oreste; Mantova, Gardini Dino; Matera, Roberti Roberto; Messina, Cucco Alfredo; Milano, Marinetti Filippo Tommaso; Modena, Rossi Amilcare; Napoli, Rossoni Edmondo; Novara, Gazzotti Piero; Nuoro, Pompei Manlio; Padova, Marinelli Giovanni; Palermo, Jannelli Mario; Parma, Vicini Marco Arturo; Pavia, Putzolu Antonio; Perugia, Orano Paolo; Pesaro, Di Giacomo Giacomo; Pescara, Bolzon Pietro; Piacenza, Acerbo Giacomo; Pisa, Giarratana Alfredo; Pistoia, Landi Giuseppe; Pola, Cossa Davide; Potenza, Baroffio Luigi; Ragusa, Barbaro Michele; Ravenna, Nannini Sergio; Reggio Calabria, De Marsico Alfredo; Reggio Emilia, Marpicati Arturo; Rieti, Ceci Paolo; Roma, Suardo Giacomo; Rovigo, Lai Vincenzo; Salerno, Mezzasoma Fernando; Sassari, Verga Zeno; Savona, Giglioli Giulio Quirino; Siena, Mazzolini Serafino; Siracusa, Pentimalli Francesco; Sondrio, Fabrici Giovanni; Spezia, Gaetani Alfonso; Taranto, Pascolato Michele; Teramo, Perna Amedeo; Terni, Capoferri Pietro; Torino, Biagi Bruno; Trapani, Catalano Giuseppe; Trento, De Francisci Pietro; Treviso, Bonamici Alessandro; Trieste, Bodrero Emilio; UDINE, CAO DI SAN MARCO GIOVANNI; Varese, Giuliani Sandro; Venezia, Maraviglia Maurizio; Vercelli, Bacci Iti; Verona, Pennavaria Filippo; Vicenza, Caradonna Giuseppe; Viterbo, Buttafochi Carlo; Zara, Montagna Oreste; Rodi, Cerruti Eugenio; Tripoli, Endrich Riccardo; Addis Abeba, Tuttoilmondo Angelo; Tirana, Parini Pietro.*

cioè che più sottomarini la Germania farà scendere in mare, maggiori saranno la possibilità di affondarne da parte dell'Inghilterra. Si vorrebbe insomma presentare al pubblico britannico come un regalo il rafforzamento della guerra sottomarina condotta dalla Germania.

Grandi illusioni si danno al pubblico con l'esaltare le piccole navi inglesi a cui è stato dato il vecchio nome «corvetta» mostrandole come portentose meraviglie che recheranno i più grandi frutti all'ulteriore sviluppo della guerra.

«*Intanto l'ultima settimana di febbraio ha segnato una nuova grossa sconfitta per le speranze e le illusioni inglesi. Ben altri però* — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *saranno ancora i colpi che la Gran Bretagna dovrà incassare nonostante tutte le sue più o meno bluffistiche propagande*».

«*Qualunque sia il nome che ai nuovi scafi di guerra la fervida fantasia britannica si scervella a dare* — nota la Börsen Zeitung» — a proposito delle discussioni sorte

> **« Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa ».**
>
> **MUSSOLINI**

in merito negli ambienti politici e navali inglesi — *stia certo l'ammiragliato che nessun comandante di sottomarino tedesco si terrorizzerà davanti alle corvette ma compirà tranquillamente il suo dovere. Un'altra di queste armi ideate contro l'offensiva sottomarina sono i battelli «Moskito» lunghi 20 metri dei quali se ne attende un certo numero dall'America. Vedremo* — conclude il foglio berlinese — *quanti e quali saranno i grandi successi di tali infallibili mezzi ideati per arginare quella che sarà l'irrefrenabile offensiva di primavera*».

Aiuti di là da venire

BERLINO, 14 matt.

La propaganda inglese continua nel suo tentativo di richiamare la attenzione sull'importanza dell'aiuto prestato dall'Impero alla Madre patria.

Recentemente la radio londinese ha ripetuto e sottolineato che il Canadà costruisce moltissime navi per l'Inghilterra e che la flotta canadese ha in progetto l'aumento del suo quantitativo da 175 a 413 navi.

In fondo, queste notizie tendono soltanto a diffondere una certa calma fra la popolazione inglese, la quale è stata recentemente molto turbata dalle ammissioni dell'ammiragliato britannico. L'ammiraglialo si è sentito infatti costretto a denunciare la perdita di 148 mila 38 tonnellate di naviglio soltanto nella settimana conclusasi il due del corrente mese, ossia 29 piroscafi, numero che come al solito dice molto meno della realtà dei fatti.

I circoli ufficiali inglesi inoltre si guardano bene dal dare particolari o termini sull'aiuto che dovrà offrire il Canadà. Queste scadenze sono naturalmente molto lunghe, ma se la propaganda inglese tace le informazioni inglesi parlano della consegna della prima nave per il marzo del 1942 e quindi si comprende come tanto l'aiuto del Canadà quanto quello degli Stati Uniti sarà decisamente troppo tardivo.

Il Patto Tripartito è un formidabile strumento di pace e di guerra

Moniti berlinesi agli illusi anglosassoni

BERLINO, 13.

Una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* si occupa stamane della legge sugli aiuti americani all'Inghilterra, osservando come questa definitiva presa di posizione del Presidente americano, che vorrebbe mascherare l'avvenimento sotto una presunta necessità difensiva da parte degli Stati Uniti, rappresenti invece un vero e proprio atto di aggressione sia nel campo della politica interna come in quello della politica estera.

«*Può darsi* — prosegue la nota ufficiosa — *che questi aiuti americani, i quali tuttavia devono fare i conti coi trasporti marittimi, riescano a protrarre di qualche mese il conflitto, ma ciò non potrà certo impedire che le Potenze chiamate a raggiungere l'alto compito di liberare per sempre il continente europeo dalla piovra plutocratica inglese, vengano arrestate sul loro cammino.*

Roosevelt non potrà neppure speculare come spera su eventuali eredità britanniche a favore dell'America poichè al contrario — conclude la nota — *le Potenze dell'Asse sono decise a porre fine una volta per sempre agli intrighi di certe Potenze su territori dai quali essi sono completamente escluse.*

E' passato il tempo in cui uno Stato poteva impunemente immischiarsi nelle cose del continente europeo e la visita del ministro degli Esteri nipponico in Europa che viene a trattare coi Capi delle due Potenze dell'Asse problemi interessanti l'orbita del Patto Tripartito, non è certo un avvenimento casuale ma è destinato ad avere quanto prima indubbie ripercussioni».

La legge americana è oggi oggetto di particolari commenti da parte di tutta la stampa la quale, criticando aspramente il bellicismo americano, sottolinea la particolare importanza che in rapporto al momento attuale del più netto delinearsi dei fronti assume il viaggio di Matsouka a Berlino e a Roma.

«*Il viaggio di Matsouka* — rilevano le «Münchner Neueste Nachrichten» — *illumina in modo più chiaro la risolutezza di una delle più forti e più pronte potenze militari. La situazione presente è fra l'altro caratterizzata dell'entrata in vigore della legge americana degli aiuti all'Inghilterra. La firma di Roosevelt, che ha trasformato in una situazione «de jure» uno stato di cose che esisteva già da parecchio tempo, non ha recato quindi nessuna sorpresa in Germania.*

Roosevelt, spinto dai suoi consiglieri giudaici, aveva fatto chiaramente capire che egli considerava la legge della neutralità un molesto ostacolo alla sua politica privata. L'avvenire dimostrerà presto quale servizio Roosevelt ha reso al popolo americano con questa legge che non può più avere alcuna influenza sull'esito della guerra.

Le abbondanti rivelazioni contenute nei passati discorsi del Presidente americano ci hanno permesso di provvedere tempestivamente comprendendo nei nostri calcoli gli aiuti americani alla Gran Bretagna».

Il *Völkischer Beobachter* a sua volta sottolinea che il mondo plutocratico presto sarà sorpreso dell'uso che le tre Potenze sapranno fare del potentissimo strumento di pace e di guerra che è il Patto Tripartito.

«*Oggi* — prosegue il giornale — *assistiamo in America alla ripetizione dell'avventura wilsoniana. Roosevelt, dopo una sfrenata propaganda di otto mesi, è riuscito ad assicurarsi la maggioranza parlamentare per il suo progetto di legge. Noi lasciamo volentieri agli inglesi il giubilo di cui si sono inebrati alla notizia dell'entrata in vigore di questa legge poichè sappiamo che esso sarà di breve durata e teniamo presente le dichiarazioni del Führer circa i nostri esatti calcoli preventivi*».

Le grosse perdite di naviglio mercantile subite nei quattro mesi invernali danno gravi preoccupazioni alla propaganda britannica. Oltre 2 milioni di tonnellate di naviglio sono state affondate dalla Marina e dall'Aviazione e non è ancora incominciata la grande offensiva di primavera preannunciata da Hitler.

La radio londinese vorrebbe ora farsi garante di quanto ha affermato l'ammiragliato britannico e

Lo specchietto per l'allodola turca
(Disegno di Beni Fabiani)

Un discorso del Führer a Linz

La salda compattezza della Nazione germanica mentre si avvicina l'ora della vittoria

LINZ, 13.

Come è stato annunciato il Führer è giunto ieri sera improvvisamente in questa città per assistere alla solenne commemorazione del terzo anniversario della creazione del grande Reich.

Entusiasticamente acclamato dalla folla che si era andata ammassando appena si seppe dell'arrivo, il Führer ha parlato in una grande sala della stazione sud, ricordando la data che vide il grande evento dell'unione di tutto il popolo germanico, ora più che mai compatto intorno al suo formidabile Esercito.

Il Führer ha accennato quindi all'incrollabile decisione che anima il Partito nazionalsocialista ed ha ricordato, spesso interrotto da lunghe acclamazioni, il senso e gli scopi della presente lotta, affermando che con la proclamazione del grande Reich tedesco sono state definitivamente infrante le catene del trattato di Versaglia e la Germania ha conseguito una serie di vittorie politiche e militari.

«*Oggi* — ha detto Adolfo Hitler — *ci troviamo al punto di vedere valorizzato ciò che abbiamo intrapreso allora e come un tempo, all'epoca cioè della prima unione del popolo tedesco nel 1870-71, oggi la storia è destinata a ripetersi con il grandioso successo che le Forze Armate tedesche ebbero allora*».

Dopo avere accennato all'invincibile potenza dell'Esercito germanico ed alle possibilità economiche e politiche del III Reich, nonchè alla salda compattezza di spirito che anima tutta la Nazione germanica, Adolfo Hitler ha concluso il suo discorso affermando che l'ora della vittoria definitiva sta per scoccare e che, dopo tale vittoria, saranno realizzati in pieno i progetti che egli ha ideati onde conferire sempre più al grande Reich il carattere di uno Stato fondato su basi di comune lavoro e di veri ideali di giustizia sociale.

Il ministro per la propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha parlato ieri sulla Heldenplatz davanti a 100 mila viennesi, in occasione dell'anniversario della annessione della Marca Orientale al Reich.

Ricordato come oggi la Germania sia avviata verso un grande destino, l'oratore ha tracciato un efficace quadro dell'attuale situazione politica e militare, affermando che la vittoria sarà per le armi dell'Asse, perchè esse combattono per la giustizia e il diritto.

Dopo aver parlato dei meravigliosi successi riportati dalle Forze Armate tedesche nella campagna condotta sul continente nel corso della presente guerra, il ministro ha esaltato il valore del soldato germanico che tutto il mondo è costret to oggi ad ammirare.

Passando poi a parlare della posizione e dei compiti della Marca Orientale e in particolare di Vienna nell'ambito della vita del grande Reich, il dott. Goebbels ha detto che in periodo di guerra tutti devono sopportare i pesi e i sacrifici, ma appunto da questa prova, da questo disciplinato travaglio, sboccerà immancabilmente anche per questa regione come per tutta la Germania, l'ora luminosa del suo nuovo grande destino.

Il discorso, spesso interrotto da vivissimi prolungati applausi, ha dato luogo alla fine a una entusiastica dimostrazione durante la quale l'enorme massa plaudente ha acclamato a lungo appassionatamente al Führer.

L'Inghilterra sarà vinta

Ottavo: *Raccorciamento delle distanze*

Dopo aver ricordato il contributo di sangue, di fatica, di privazioni e di fede che il popolo italiano dà a questa guerra, Mussolini, nel suo discorso del 23 febbraio, ha solennemente affermato che «a guerra finita, nel rivolgimento sociale mondiale che ne conseguirà, con una più giusta distribuzione delle ricchezze della terra, dovrà essere tenuto e sarà tenuto conto dei sacrifici sostenuti e della disciplina mantenuta dalle masse lavoratrici italiane: la rivoluzione fascista farà un altro passo decisivo in tema di raccorciamento delle distanze».

Questa affermazione chiara, inequivocabile, impegnativa, è una garanzia di più che il popolo italiano ha di combattere questa volta davvero la «sua» guerra, che dovrà portargli realmente quel benessere economico e quella serenità di vita cui da tanto tempo egli legittimamente aspira.

Questa promessa di Mussolini fa opportuno riscontro alle analoghe affermazioni fatte recentemente da Hitler, in occasione dei suoi ultimi discorsi, tese evidentemente ad attrarre sempre più verso la guerra in corso le simpatie delle masse lavoatrici germaniche.

Non è certamente privo di significato il fatto che, man mano che le vicende belliche si svolgono, l'orientamento dei governi dell'Asse si indirizzano sempre più, per bocca dei suoi capi, verso sinistra, assumendo nette colorazioni socialiste. E ciò, evidentemente, perchè di fronte al fatto storico od umano della guerra, ci si rende sempre più conto che il sostegno essenziale è quello che giunge ad essa dalle inesauribili, vitali forze delle masse lavoratrici, che formano il tessuto connettivo della Nazione, sia nelle fabbriche che nei campi di battaglia.

Chi non ricorda che fu proprio alla vigilia della guerra d'Africa che Mussolini, rivolgendo a queste masse lavoratrici, il suo appello guerriero, pronunciò, per la prima volta dopo tanti anni, l'attributo pascoliano che aveva e voleva avere un preciso e forte richiamo ai valori non corrotti di quel socialismo ben inteso ed eterno, di cui egli stesso era stato per il passato sostenitore e al quale, anche nel nome, la rivoluzione tedesca, che alla nostra si affiancava, faceva esplicito riferimento: «Italia *proletaria* e fascista in piedi!»?

Da allora, da quando cioè noi siamo in guerra guerreggiata, questo orientamento, che risponde per altro al fatale corso delle cose umane, non ha mai subito sosta: dal campo economico come con l'attacco al latifondo, a quello giuridico, con l'inserimento della Carta del Lavoro nel diritto dello Stato.

La guerra antinglese, con le sue caratteristiche nuove e totalitarie di *grande* guerra che impegna e trasforma tutta la Nazione, non poteva non imprimere un ulteriore impulso a questo processo.

L'espressione che dopo ogni guerra nasce una rivoluzione, se non intesa nel senso letterale, ha un fondamento di verità nel fatto che gli eventi travolgenti di una guerra, nell'ordine economico non meno che in quello spirituale e psicologico, mutano necessariamente la struttura della società dell'anteguerra e portano allo scatenamento delle forze naturali di quella parte della società che è stata dalla guerra più direttamente toccata.

L'economia delle nazioni, che al momento della fine della guerra è giunta a un grado di radicale trasformazione (a seguito delle esigenze militari) subisce una improvvisa congestione; il costo propriamente finanziario della guerra grava sul bilancio pubblico e su quello privato per lo meno nella comune forma dell'invilimento della moneta; il ritorno di masse combattenti aggrava, da un lato, lo stato di disoccupazione determinato dall'arresto industriale e, dall'altro, inserisce nella vita nazionale fermenti insurrezionali di masse d'uomini ormai disabituati al lavoro e alla rassegnazione di pace e abituati viceversa all'ardire e al rischio della guerra. Tutto lo stato di equilibrio del Paese, in campo politico, economico e sociale, ne risulta sconvolto; i naturali freni delle società costituite e statiche non hanno più gioco; le aspirazioni fino allora contenute dai governi dell'ordine, prorompono; il popolo che ha combattuto, e non ha in definitiva combattuto per motivi puramente ideali, vuole cogliere i frutti del suo sacrificio.

Se la Nazione che si trova in queste condizioni esce dal conflitto vinta, allora è, in genere, la rivoluzione vera e propria; se vittoriosa, è l'inevitabile adeguamento dell'ordine governativo alla nuova realtà del dopoguerra; se questo adeguamento manca, è spesso di nuovo la rivoluzione che prende il sopravvento: è quanto accadde alla fine dell'altra grande guerra con il trionfo della rivoluzione fascista.

Di fronte a questa verità, scrupolosamente registrate dalla storia, come pensare — o illudersi — che la guerra possa passare senza colpo ferire?

Mussolini non ignora questa realtà e, come nel suo stile, la preannuncia con sempre maggiore chiarezza. Egli non ha parlato, questa volta di una generica e non meglio individuata giustizia sociale: con assai più concretezza egli ha indicato già il significato intimo e pratico di questa giustizia, parlando esplicitamente il *raccorciamento di distanze*.

Gli effetti della guerra, naturalmente vittoriosa, non saranno perciò solo quelli derivanti da un accresciuto benessere che in generale l'Italia si acquisterà, con l'ascriversi la sua congrua quota di materie prime, di sbocchi commerciali, di zone di influenza. Oltre a questi, che fatalmente si distribuiranno su ciascuna classe sociale italiana in proporzione diretta dell'attuale stato di cose, ci saranno quelli più propriamente nostri, interiori, intimi, derivanti da una nuova politica dello Stato che è figlio della Rivoluzione e che tenderà, come detto, alla realizzazione pratica del raccorciamento delle distanze.

Le forme, i mezzi, i tempi attraverso i quali si attuerà la nuova tappa rivoluzionaria non è dato conoscere; e sarebbe prematuro parlarne. Certo è però che l'altro passo decisivo della rivoluzione annunciato da Mussolini, non si potrà fermare alla rettorica delle proclamazioni accademiche, ma dovrà portare reali e concreti benefici alle classi lavoratrici, non senza toccare, direttamente, posizioni acquisite, interessi, monopoli economici.

La polemica antiborghese, tipicamente mussoliniana, avrà finalmente il suo sfocio concreto: quelle larghe zone di borghesia italiana che da tempo hanno cessato la loro funzione storica e che hanno militato nel Fascismo con ampia riserva e con spirito squisitamente opportunista, quelle zone di borghesia, nelle quali quasi esclusivamente si annidano oggi quei «poltroni piagnoni e asociali» più o meno «rottami di Loggia», che tentano di frizionare, con i loro mormorii disfattisti, il corso travolgente degli eventi, quelle zone di borghesia che hanno vissuto sempre in bilico e che ad ogni annuncio di nuovi passi avanti nel campo sociale della rivoluzione, hanno con fare allarmato levate alte strida in difesa dei sacrosanti principi della *loro* proprietà, della *loro* intelligenza, della *loro* cultura, e, ciò che più conta, hanno sempre trovato la maniera di cavarsela per il rotto della cuffia, grazie ad insospettabili parentele politiche, quelle zone di borghesia avranno finalmente ciò che da anni hanno temuto: la fine di una posizione di privilegio antistorica, iniqua ed ingiustificata proprio da quella loro gretta e pettegola «asocialità» che Mussolini ha con tanta efficacia e non solo da oggi bollata in loro.

Maurizio Santafiora

I Littoriali femminili del lavoro

Udine al 28° posto

PISA, 13.

A conclusione dei Littoriali femminili del lavoro dell'anno XIX svoltisi dal 3 al 12 marzo a Pisa, ecco la classifica finale per G.U.F.:

1. Milano, provincia littrice; 2. Bologna; 3. Roma; 4. Cremona; 5. Torino; 6. Trieste; 7. Napoli; 8. Pisa; 9. Brescia; 10. Venezia; 11. Varese; 12. Firenze; 13. Modena; 14. Pescara; 15. Ferrara; 16. Bergamo; 17. Aosta; 18. Padova; 19. Treviso; 20. Bari; 21. Pavia; 22. Ravenna; 23. Piacenza; 24. Terni; 25. La Spezia; 26. Alessandria; 27. Verona; 28. UDINE; 29. Trento; 30. Littoria.

CRONACA DI PORDENONE

Il radio-rapporto
dei Mutilati ed Invalidi di guerra

Domenica prossima, 16 corrente, alle ore 10,30, il cons. naz. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, terrà un radio rapporto agli organizzati. Pertanto, tutti gli iscritti alla Sezione pordenonese mutilati e dinvalidi di guerra, residenti nel territorio del nostro Comune, sono convocati per detta ora alla «Casa del Mutilato» per ascoltare la parola del Presidente nazionale. E' prescritta l'uniforme fascista con berretto associativo.

Recapito artigiano

Alla sede dell'Ufficio Zona di Pordenone, Piazza XX Settembre, Palazzo Cossetti, sarà tenuto domani sabato 15 corr. dalle ore 9 alle ore 11, il recapito tecnico a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il quale a questo scopo invierà un ingegnere specializzato.

Gli artigiani che hanno bisogno di disegni, di informazioni di carattere tecnico e tecnologico, con particolare riferimento all'impiego di materiali autarchici, oppure che hanno necessità di sottoporre ad un esame una loro invenzione od una modifica, sono invitati a presentarsi presso il suddetto Ufficio all'ora sopra indicata per avere la assistenza di cui abbisognano.

Cronaca del bene

In occasione di un lieto evento nella famiglia del camerata Davide Bergamo, la famiglia Pietro Bernardis ha offerto lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Alla stessa benefica istituzione ha offerto lire 50 la signora Pasqua Puppin per onorare la memoria della compianta Marina Orso, madre della signora Giuseppina Marchi.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Questa sera, venerdì, va in prima visione al teatro Verdi un magnifico e suggestivo film esaltante il valore dei marinai italiani: «Uomini sul fondo». La realizzazione del film di alto valore tecnico ed artistico, porta sulla scena la drammatica avventura vissuta dall'equipaggio di un nostro sommergibile. Il film merita di essere visto perchè esalta e commuove. Le proiezioni della pellicola continueranno poi sabato e domenica al supercinema Roma.

Al supercinema Roma si proietta invece questa sera un film d'interessanti avventure: «Scacco alla regina».

La riapertura della stazione ippica

E' stata riaperta in questi giorni al Macello Comunale, dove funziona sotto la diretta sorveglianza del veterinario comunale, la stazione di monta equina, dotata di due magnifici stalloni: «Marte» di razza derivata bretone tipo pesante, e «Pluto-Alga» di razza lipizzana a doppio uso. Gli interessati possono rivolgersi per il versamento delle quote e ogni altra informazione al caporale di servizio.

Infortuni sul lavoro

Percorrendo una sala della Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, l'operaia Cesarina Del Ben di Pietro scivolava malamente a terra e nella caduta andava a sbattere con il fianco sinistro contro la sporgenza di una macchina. Ha riportato una ammaccatura ed una probabile infrazione costale destra. Guarirà in 10 giorni.

— Chiudendo una porta di sicurezza nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaia Italia Soldano di Cesare, 41enne di via Montello, rimaneva presa con la mano sinistra tra la porta e lo stipite, riportando una contusione alle falangi delle dita indice, medio e anulare, guaribile in 10 giorni.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cav. uff. Focacci. — Giudici: dott. cav. Valussi e dott. Zumin. — P. M.: dott. Sanna, sostituto Procuratore del Re Imperatore. — Cancelliere: Musolla.

Più fortunato in appello. - Il pregiudicato Umberto Vallerugo di Antonio, bracciante trentenne da Meduno di Spilimbergo, alcuni mesi fa veniva condannato dal Pretore di Spilimbergo a dodici mesi di reclusione e a novecento lire di multa per truffa continuata, e ad altri sette mesi pure di reclusione per falsità materiale commessa quale privato. Alla sentenza, il condannato interpose appello ma non si presentò dinanzi ai giudici pordenonesi. Il Tribunale, dopo averlo dichiarato contumace, ha parzialmente riformato la sentenza pretorile, assolvendo il Vallerugo dall'imputazione di falsità materiale perchè il fatto non costituisce reato, e riducendo la pena per la truffa continuata a soli otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa. Dif. avv. Linzi.

In Pretura

Udienza penale: Pretore: dott. cav. Pantaleone. — P. M.: avv. Rosso. — Cancelliere: Gori.

Furti di polli a Marsure. - In seguito ad alcuni furti di polli avvenuti nottetempo in danno di famiglie della borgata prealpina di Marsure in quel di Aviano, le indagini esperite dai carabinieri portarono all'individuazione degli autori nel contadino Luigi-Agostino Tassan Toffola di Antonio, di anni 20, e nel minatore Arnaldo Piazza fu Luigi, di anni 42, ambedue colà dimoranti, con i quali è comparso dinanzi al Pretore anche il macellaio Vincenzo Fabbro di Luigi, quarantenne da Villotta di Aviano che incautamente aveva acquistato una parte dei pennuti. Il magistrato ritenuti i primi due responsabili di furto, ha condannato il Tassan-Toffola a un mese di reclusione e trecento lire di multa, e il Piazza a due mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, mentre il macellaio si è buscato centocinquanta lire di ammenda. Tutti hanno beneficiato della condizionale e della non iscrizione.

Querele ritirate. - Il 28 dello scorso settembre, verso sera, l'impiegato di banca Rino Pauletto di Antonio, trentaseienne da Cordovado ma residente ad Aviano, passando dinanzi all'osteria Bazzon di quel centro, veniva a questione con tale Marciano Caporal colà residente e dopo avergli diretto alcune ingiurie lo schiaffeggiava. La cosa finì dinanzi al Pretore il quale però ha dichiarato il non doversi procedere perchè le imputazioni del Paoletto — ingiurie aggravate e percosse — erano estinte per remissione di querela. Dif. avv. Cristofori.

— Pure ad Aviano, all'osteria di Anna Cipolat in via Roma, vennero a lite per futili motivi, il 21 aprile dello scorso anno, il contadino Pietro Ossena fu Gio. Batta, di anni 52, e lo scalpellino Pietro Cossettini fu Antonio, di anni 59, ambedue colà dimoranti, uscendone ambedue malconci tanto che dovettero ricorrere alle cure del sanitario. Imputati di lesioni e percosse, ambedue sono stati assolti per remissione di querela Dif. avv. Rosso.

AZZANO DECIMO
Rapporto al Fascio

Mercoledì scorso l'Ispettore Federale Cesare Bastianutti in rappresentanza del Federale, ha tenuto rapporto alle Gerarchie del Fascio e della GIL.

Dopo aver constatato le cospicue attività svolte e che si svolgono in ogni settore con una linea di condotta improntata a quello che è il bisogno di questo tempo di guerra, ha preso atto con vivo interesse delle direttive che il Fascismo azzanese s'impone di seguire a beneficio diretto e tangibile della nostra popolazione schiettamente fascista e in linea nell'attuale momento.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero.

S. MARIA LA LONGA
Lezione di cultura zootecnica

L'altra sera in una sala del Palazzo comunale, presenti il Podestà, le autorità del luogo ed un grande numero di agricoltori del Comune; il Veterinario Consorziale dott. Gio Batta Gaspardis ha tenuto una lezione sulla sterilità bovina.

Il principio e la fine sono stati salutati con il saluto al Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Lorenzotti ved. Cirio, hanno offerto all'E. C. A.: Cirio Francesco, Pomitilla e Vittoria lire 100; famiglia Cirio S. Vito al Torre lire 50; Someda cav. Giuseppe 50; Vittorio Morandini 50; Caterina Lorenzotti 50; famiglia Ugo Cirio 50; dott. Giorgio Mallsani 30; famiglia Hurdich, Udine, 30; Giovanni Morelli de Rossi 15; cav. Giacomo Cirio 10; Della Negra Angelo 10.

AQUILEIA
Al Centro di Tutela Minorile

Per onorare la memoria del compianto dott. Giuseppe Tomasin, sono state raccolte le seguenti elargizioni a favore della sottosezione del Centro di tutela minorile di Fiumicello: fratelli Comar fu Edoardo L. 2000, mons Marcon arciprete 100, Marco Rigatti 300, Giorgio Lucas 300, Angelo Rossi 100, Antonio Busatto 100, Edoardo Magrin 100, Giuseppe Carbone 100, Marino Bonetti 200, Vincenzo Stasi 100, Giacomo Jacumin 100, Francesco Rizzatti 50, Lucchino Lucchini 100, Luigi Piva 50, Silvano Pozzar 100, Dante Feresin 30, Cesare Fabietti 150, Bruno Comar 50, Luigia Sgubin 5, Ermete Fornasir 5, Aldo Bidoli 40, Gio. Batt. Dean e figli 400, Romildo Deineri 50, Stafuzza 50, Riccardo Gottard 50, Rodolfo Nadalo 50, Romano Don 200.

PASIAN DI PRATO
Gerarchi a rapporto

Sabato scorso il Segretario del Fascio ha riunito tutti i Gerarchi del Fascio, componenti del Direttorio, Capi settore e Capi nucleo.

Sono stati trattati vari argomenti di attualità e sono state impartite disposizioni per il maggior potenziamento delle attività del Fascio locale. Al Rapporto ha presenziato anche il Podestà che ha riferito in merito all'assistenza alle famiglie bisognose e in modo particolare alle famiglie dei Combattenti.

TAVAGNACCO
Ernesto Del Medico: presente!

Sul fronte greco-albanese è caduto in combattimento il cap. maggiore degli Alpini Ernesto Del Medico della frazione di Feletto Umberto della classe 1915.
Di animo sereno, forte e bravo lavoratore, amato e benvoluto da tutti, lascia di sè grato ricordo.
Ernesto Del Medico: presente!

TARCENTO
Ai mutilati

I mutilati ed invalidi di guerra appartenenti alla sezione di Tarcento e residenti nel Comune, sono convocati alla sede, piazza Umberto I, per le ore 10,30 di domenica 16 marzo p. v. per il radiorapporto del Presidente dell'Associazione Carlo Delcroix.

I mutilati ed invalidi appartenenti alla Sezione, ma residenti in altri Comuni della zona, passeranno al rapporto nei rispettivi comuni e sarà loro direttamente comunicato i luoghi di concentramento.

GEMONA
La G.I.L. offre un apparecchio radio all'Ospedale Militare

Per iniziativa dei giovani organizzati della GIL di Gemona è stato offerto un apparecchio radio al locale Ospedale Militare.

Vada un elogio alle organizzatrici: Anna Cedaro, Rinalda Gregorutti, Ada Fantini, Angelina Lincossi, Maria Menis, Carmen Raffaelli, e Caterina Riva, allieve della R. Scuola Tecnica Industriale, che con lodevole entusiasmo hanno raccolto i fondi necessari.

Tra le offerte sono significative circa 70 uova che hanno dato, in mancanza di denaro, alcune famiglie povere della campagna.

TRASAGHIS
In memoria di un Caduto

Domani sabato 15 corr. alle ore 9 nella chiesa vicariale di Trasaghis, sarà celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del caporale alpino Richelmo Collavizza di Giacinto della classe 1920 Caduto sul fronte greco-albanese.

Tutta la popolazione è invitata a partecipare.

Sacile

Importante riunione dei macellai

Ieri, giovedì alle ore 16, nella sede della Delegazione mandamentale fascista dei commercianti è stata tenuta dal segretario della detta delegazione una interessante riunione dei macellai di Sacile e di tutti i comuni del mandamento.

In detta riunione è stata illustrata la nuova disciplina sulla vendita al pubblico delle carni bovine che avrà vigore da domani 15 c. m.

Agli stessi macellai sono state inoltre date istruzioni circa la compilazione del registro dell'abituale clientela che dovrà rifornirsi di carni esclusivamente presso la macelleria ove è venuta presa in carico.

Raduno di animali da macello

Oggi venerdì si svolgerà un importante raduno di animali da macello.

Vi interverranno tutti i macellai dei comuni che sono stati all'uopo precedentemente invitati dalla S.A. M.A

Il sorteggio dei bovini al raduno è effettuato con le cartoline. Per nessun motivo sarà sostituito il bovino avuto in sorte.

Rinnovazione licenze dei venditori ambulanti

Il termine per la rinnovazione delle licenze di commercio ambulante è scaduto. Però i ritardatari potranno ugualmente rinnovare la licenza fino a tutto lunedì prossimo 17 c. m. recandosi all'ufficio venditori ambulanti presso la Delegazione mandamentale dei commercianti.

Le licenze non presentate entro tale termine saranno ritenute decadute

Denuncia obbligatoria
delle scorte di sapone da toletta

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, direzione generale del commercio, ha deciso di permettere la vendita delle scorte di sapone da toletta, non conforme alle vigenti disposizioni esistenti presso i rivenditori. Pertanto si invitano tutte le ditte che possiedono delle scorte, ad inviare la denuncia della loro entità, direttamente all'Unione dei commercianti entro oggi venerdì.

La mancata denuncia farà perdere ogni diritto allo smercio.

La raccolta dello scatolame di latta

L'Ente distribuzione rottami ha comunicato ai Dopolavoro Provinciali l'opportunità di intensificare al massimo la raccolta dello scatolame di latta usata, dal quale è possibile ricavare dello stagno utile per le fabbricazioni di guerra. Questo del recupero dello stagno è oggi un dovere di così alto interesse nazionale che senza dubbio sarà adempiuto da quanti ne hanno la possibilità.

Cartelli sul razionamento

La Confederazione fascista dei commercianti ha disposto la stampa di un cartello riproducente le principali norme che devono essere rispettate sul razionamento. Il cartello dovrà essere esposto in tutti i negozi di generi alimentari, misti e nei pubblici esercizi di ristorante, trattoria, osteria con cucina.

Tutte le ditte interessate sono quindi invitate a ritirare detto cartello alla locale Delegazione mandamentale dei commercianti.

Bicicletta in attesa del padrone

Alla caserma dei RR. CC. di Pordenone si trovano depositate alcune biciclette sequestrate a ladri in detta materia.

Coloro che hanno subito furti di biciclette possono rivolgersi a quella sede dell'Arma per l'eventuale riconoscimento, possibilmente verso le ore 13 di tutti i giorni.

Spilimbergo

Radio-rapporto per le donne fasciste

Domenica 16 corrente l'Ispettrice Clara Franceschini parlerà alla radio per le Donne Fasciste.

Tutte le iscritte sono invitate per le ore 9,15 alla sede del Fascio femminile. Prima della radioaudizione, ed in assenza della Segretaria del Fascio, parlerà la camerata prof. Rosalba Piccinini.

Le massaie rurali per i combattenti

Le Massaie rurali di Tauriano con slancio generoso e patriottico stanno preparando pacchi da inviare ai combattenti.

Nel giro fatto per la raccolta delle offerte hanno effettuato pure 40 nuove iscrizioni alla Sezione Massaie rurali. Ciò serva di esempio e sprone agli altri nuclei.

FORGARIA
Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L.

Mercoledì alla Casa del Fascio si è svolta la riunione del direttorio e dirigenti GIL, presieduta dal Segretario del Fascio.

Si sono discussi vari argomenti e principalmente: raccolta rottami metallici, proroga della refezione scolastica, e tesseramento.

La riunione s'è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Simpatica cerimonia a Flagogna

Mercoledì 12 nella vicina frazione di Flagogna, per iniziativa del vicario don Alessandro Covassi, si è celebrata la festa dei paesani, rientrati felicemente in questi giorni dalla Libia.

La festa ha avuto un carattere familiare. Dopo la messa, celebratasi nella chiesetta della Madonna Ausiliatrice, e dopo aver dato il benvenuto il Vicario, con elevate parole, ha ricordato il sublime olocausto dei nostri Caduti, ed invocato da Dio la vittoria che non potrà mancare al popolo italiano.

Nella serata si è svolta la funzione di ringraziamento.

Cividale

Il radio-rapporto
ai Mutilati ed Invalidi di guerra

Domenica 16 marzo, il Presidente dell'Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di Guerra, Medaglia d'Oro Carlo Delcroix terrà un radiorapporto ai Mutilati d'Italia che sarà trasmesso da tutte le stazioni radiofoniche dell'Eiar.

Tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra del Comune, le rappresentanze delle Associazioni di guerra e d'arma sono invitati alla Casa Littoria domenica 16 corrente alle ore 10.30 per partecipare al Radiorapporto del Presidente Nazionale che riuscirà austero e solenne come vuole la grandezza del momento

Raduni di popolo

A cura della Sezione Provinciale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, domenica 16 corrente nei Comuni di S. Pietro al Natisone, S. Giovanni al Natisone, Prepotto e Grimacco saranno inviati oratori di Cividale per tenere i Raduni di Popolo in calendario per la corrente settimana.

Ritiro tessere del Fascio

Gli iscritti al Partito che hanno regolato la iscrizione per l'anno XIX possono ritirare la loro tessera alla Sede nelle ore d'ufficio.

Alle donne fasciste

E' stato disposto dalle Superiori Gerarchie che i Fasci femminili curino la preparazione dei pacchi Albania e pacchi coloniali.

E' fatta quindi raccomandazione a tutte le donne cividalesi di voler contribuire con generosa solidarietà alla patriottica iniziativa, per dimostrare in modo intangibile con quale e quanto cuore le donne italiane seguono non solo con costante pensiero i fratelli in armi, ma li sorreggono e li assistono con la loro opera valida ed instancabile.

«Premio Fedeltà»

Nel 1° concorso Provinciale «Fedeltà» l'addetta ai servizi familiari — Santa Bernardinis — della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio si è resa meritevole del primo premio per lodevole servizio continuativo per 43 anni presso la medesima famiglia.

La medaglia d'oro con relativo attestato le sarà conferita domenica mattina 16 marzo in occasione del Radiorapporto che sarà tenuto alla Sezione a cui la premiata appartiene.

Vada il nostro plauso e la nostra vivissima lode alla buona fedele e affezionata domestica.

Pro lana per i soldati

Il co. Cesare Mei Gentilucci e signora hanno offerto alla Segreteria del locale Fascio femminile lire 100 perchè siano adoperate per acquisto lana per i combattenti.

Beneficenza

L'avv. cav. uff. Rinaldo Accordini, nell'imminenza della sua partenza per le terre d'oltre mare, quale richiamato, ha consegnato lire 50 al Segretario del Fascio e lire 50 al Presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra perchè siano destinate a due famiglie di camerati richiamati bisognose.

ATTIMIS
Fiore Degano: presente!

L'Alpino Fiore Degano della classe 1920 è deceduto in un ospedaletto da campo dell'Albania.

La notizia ha destato vivo cordoglio perchè il Degano era da tutti stimato ed amato per il suo elevato spirito e per l'amore che nutriva per la famiglia e per la Patria.

Nella chiesa della frazione di Forame è stata celebrata una messa in suffragio del Caduto. Erano presenti autorità civili e politiche ed una larga rappresentanza delle organizzazioni fasciste e di popolo.

Ai familiari esprimiamo le più vive condoglianze per la scomparsa del loro caro congiunto.

Fiore Degano: presente!

POVOLETTO
Remigio Perini: presente!

Dall'Albania è giunta notizia della gloriosa morte sul campo del camerata Remigio Perini caporale dell'Artiglieria Alpina. La dolorosa notizia è stata portata ai famigliari dalle autorità locali che hanno espresso ai parenti le condoglianze della popolazione.

Remigio Perini resterà incancellabile nel ricordo della popolazione tutta che ne conosceva ed apprezzava le doti di animo e di cuore.

Nella chiesa parrocchiale di Savorgnano, presenti i parenti, le autorità, un picchetto militare e numerosa folla, è stata officiata una messa in suffragio del glorioso scomparso.

Ai familiari e parenti tutti rivolgiamo le espressioni della nostra solidarietà e affetto.

Remigio Perini: presente!

PULFERO
Il rapporto del Fascio

Presenziato dal rappresentante del Federale camerata Magnani, dall'Ispettore di Zona cav. Alfonso Rizzi e dall'Ispettore amministrativo dott. Del Bene, si è svolto, domenica scorsa, il rapporto annuale del locale Fascio di Combattimento.

Fascisti e popolo erano intervenuti in massa. Dopo la relazione sull'attività svolta nell'anno XVIII, fatta dal Segretario del Fascio, ha parlato il camerata Magnani illustrando gli scopi ed i sacrifici dell'Italia fascista nell'attuale conflitto, ed incitando, specialmente i lavoratori, di resistere a tutti i sacrifici fino alla vittoria finale

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

S. DANIELE
I nostri soldati

Alla presidenza del Dopolavoro comunale sono pervenute numerose lettere di combattenti ai quali è stato inviato il pacco dono. Da questi scritti traspare l'animo grato dei camerati al fronte per così tenue dono, nonchè per squisitezza di sentimenti fascisti.

In tutti si nota l'ardente desiderio di combattere il nemico numero uno fino in fondo, l'entusiastica dedizione alla Patria in armi, la fede adamantina e la certezza nella vittoria.

Varrebbe la pena di pubblicare queste corrispondenze, così come sono, se lo spazio ce le consentisse.

FAGAGNA
Beneficenza

Il camerata Altero Toniutti ha fatto pervenire al Fascio lire 100 e alla Gil lire 100 a titolo di offerta. Si ringrazia.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Funebri Cassetti

Le onoranze funebri tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto Vittore Cassetti sono riuscite una grande manifestazione di affetto verso lo scomparso e di solidarietà per i congiunti.

Numerose persone erano venute da molte parti della Carnia per tributare l'ultimo saluto al vecchio ufficiale giudiziario conosciutissimo in tutta la zona per la sua bontà d'animo.

Il corteo funebre partiva dall'Ospedale Civile seguito da una folla di cittadini di Caneva e Tolmezzo ed aveva inizio dalla chiesa di S. Maria oltre But, preceduto dalle insegne religiose, dal clero e da numerose corone. Reggevano i cordoni l'avv. cav. G. B. Quaglia, il cav. G. B. Cacitti, Marco Covassi e Fiorello Zamolo. Seguivano i figli cav. Nicolò, Giovanni, Mario e numerosi parenti. Una rappresentanza di Caneva e di donne in gramaglie.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

TREPPO CARNICO
Nel Comune

Con decreto Prefettizio in data 3 corrente è stato nominato il fascista Battistino De Cillia fu Leonardo Commissario Prefettizio del Comune in sostituzione del Podestà fascista Ilario Deodato Zotton richiamato alle armi.

Il Giardino d'infanzia eretto a ente morale

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 3 marzo corrente pubblica il R. D. 19 dicembre 1940-XIX numero 2016 col quale il locale Giardino d'Infanzia viene eretto in Ente morale con Amministrazione autonoma e viene approvato l'annesso Statuto organico. La notizia è stata appresa con viva soddisfazione.

Scuola materna

Per desiderio del R. Provveditorato agli Studi della Provincia, colla piena comprensione e col completo appoggio delle autorità locali, da qualche tempo funziona un esperimento dei corsi di Scuola materna in applicazione dei principi della Carta della Scuola. I risultati più che soddisfacenti sono stati rilevati dal R. Direttore didattico in una sua recente visita.

RIGOLATO
Valorosi combattenti

Il cap. magg. Erminio Gussetti, combattente su fronte greco-albanese, è stato, in questi giorni, promosso sergente per particolari servizi resi in guerra. Il generale Nasci, Comandante il XXVI. Corpo d'Armata, ha fatto pervenire al valoroso camerata la seguente lettera:

«Quanto hai fatto partecipando ad una azione di pattuglia ardita e difficile deve essere motivo di grande soddisfazione.

Ti esprimo il mio vivo elogio».

Merita poi segnalato quanto scrive l'artigliere Durigon Lino, attualmente degente nell'Ospedale di Treviglio per ferite riportate in azione di guerra.

«Attendo in breve la mia guarigione per raggiungere di nuovo il mio Reparto e cooperare ancora al conseguimento della vittoria che, sotto la guida del Duce, non potrà tardare».

ENEMONZO
Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio, ricorda nuovamente ai fascisti, che il tesseramento verrà chiuso il 31 marzo p. v. Invita pertanto i ritardatari a voler rinnovare entro dato termine la tessera anno XIX ed i morosi a presentarsi alla Sede del Fascio per regolarizzare la loro posizione.

Chiusura del Corso di cucito a Preone

Nela ifrazione di Preone si è chiuso con esito lodevole, il corso invernale di taglio razionale e cucito, tenuto dalla maestra di taglio G. F Lenisa Velia. Il corso è stato frequentato da Piccole e Giovani Italiane, Giovani Italiane e Massaie Rurali.

VIVARO
Pagamento assegni ai congiunti dei dispersi o prigionieri

Ai congiunti dei militari dispersi o prigionieri di gurera, spetta, a titolo di anticipazione, la metà od un terzo degli assegni di cui erano provvisti i militari, a seconda che si tratti di famiglia acquisita o di famiglia originaria a carico.

Potranno beneficiarne nell'ordine seguente: moglie, figli, figlie nubili e vedove, nipoti, avi, fratelli minori e sorelle nubili o vedove, purchè a carico di militari.

Le domande vanno rivolte ai centri di mobilitazione (depositi) dei Reggimenti a cui i militari appartenevano. Per i centri dislocati oltremare le domande vanno indirizzate al Distretto.

Per gli appartenenti alle truppe coloniali dell'A.S. e dell'A.O.I. vanno rivolte al Deposito Centrale Truppe coloniali di Napoli.

Concorso pronostici

Premio scheda n. 23

Un rasoio di sicurezza «Rothart» con astuccio e corredo lame «ROTBART» offerto dalla Coltelleria GIUSEPPE BARBETTI UDINE Via P. Canciani, 23

CRONACHE SPORTIVE

Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 23

Incontro

UDINESE - SPEZIA

(Domenica 16 marzo 1941 XIX)

Risultato finale: UDINESE .... SPEZIA ....

Risultato I. tempo: UDINESE .... SPEZIA ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

CALCIO
Udinese - Spezia

Nella partita di andata l'Udinese ottenne una magnifica vittoria sul campo spezzino per 2-0, ma allora la squadra ligure, che domenica sarà tra noi, era in condizioni tali che sembrava probabile il suo ritiro dal campionato.

Con qualche indovinato acquisto al 31 dicembre scorso, lo Spezia seppe invece superare la crisi nel più brillante dei modi e risalire gradatamente in classifica, tanto che oggi si trova fuori della zona pericolosa.

L'Udinese si dibatte invece ancora nelle posizioni di coda ed ha assoluta necessità di vincere contro lo Spezia per poter ulteriormente sperare nella salvezza.

Domenica prossima sarà perciò una giornata decisiva per i bianconeri e gli appassionati attendono con fiducia una buona prova dei ragazzi di Spivach.

Barbot squalificato e Zorzi infortunato
Punizioni disciplinari a carico di Mian e Gremese?

La sfortuna più nera va però accanendosi contro la nostra squadra che domenica prossima dovrà fare a meno di Barbot, squalificato, e di Zorzi che, purtroppo sconta gli errori di cui l'ha fatto scendere in campo a Siena i ncondizioni menomate.

All'Udinese non resterà altro, per costituire la sua linea dei terzini, che richiamare in squadra Giacchiatti ed allinearli al fianco Gallo, l'unico giocatore che possa oggi dare affidamento di poter tenere validamente il ruolo.

Per la mediana si potrà rimediare spostando Feruglio al centro ed inserendo una riserva (che potrebbe essere Borsetti) a sinistro, fermo lasciando Dianti al suo posto.

Per la linea attaccante non vi dovrebbero essere variazioni a meno che Mian — per provvedimenti disciplinari in atto verso di lui — non venga sostituito con Bertoli. Lo stesso dicasi per Gremese, sul cui pure pesino sanzioni da parte della Società, che potrebbe lasciare la guardia della rete bianco-nera a Tonello.

PALLACANESTRO
Liceo Scientifico Istituto Tecnico 26-18

Ieri alle ore 16 si sono incontrate sul campo di palla canestro della G.I.L. le squadre del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» e del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in una partita di preparazione in vista dei prossimi Ludi Juveniles.

Entrambe le squadre si sono presentate in campo in formazione rimaneggiata. Durante il primo tempo i giocatori dello Scientifico hanno svolto un gioco spigliato ed hanno terminato il primo tempo in vantaggio per 13 a 6. Nel secondo tempo l'Istituto ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma alcuni canestri dei Liceali hanno tolto loro la speranza di vittoria. La partita è terminata così a favore del Liceo per 26 a 18.

Liceo Scientifico: Benini (cap.), Valle, Macorig, Dissegna, Cossio, Businelli, Sbuelz, Badino.

Istituto tecnico: Stellin (cap.), Marzona, Vaccaroni, Del Negro, Cimetta.

SPORT INVERNALI
Considerazioni sulle sciatrici della Gil ai campi nazionali

(A. P.) - Come nelle previsioni la squadra del Comando Federale di Udine non ha potuto classificarsi fra le primissime per le molteplici cause già esposte in altre nostre considerazioni sullo sport femminile friulano. Se poi si aggiunga che le atlete sono state perseguitate dalla sfortuna più nera, possiamo tranquillamente affermare, che il 17° posto di classifica è più che onorevole. Bisogna pensare che tutti i Comandi avevano tenuto le giovani per un lungo periodo di tempo fra le nevi mentre le nostre per cause di forza maggiore avevano sciato sì e no qualche domenica. La Frida Nicolaucig di Tarvisio che fino a poche decine di metri dallo arrivo aveva totalizzato un tempo ottimo che le avrebbe permesso di lottare per la vittoria o per i primissimi posti, ha fatto una paurosa caduta perdendo uno sci, che le è costato un minuto e mezzo.

La Ginetta Trentin di Udine è stata pure danneggiatissima da una banale caduta che insieme con le racchette le ha fatto perdere preziosi minuti quando era in ottima posizione di classifica. Ottima e coraggiosa la prova della giovane Cecilia Ferrante che ha molto migliorato dallo scorso anno, sebbene abbia potuto allenarsi solo un paio di volte; questa ragazza certamente in avvenire si segnalerà in campo nazionale.

Il prossimo anno sarà certamente provvisto per una propaganda nelle vallate e nelle scuole, nonchè ad un allenamento collegiale per dar modo anche alla nostra rappresentanza femminile di emulare i GG. FF. che ormai si sono imposti fra le prime Provincie dell'Italia nel campo sport invernali.

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La posta del concorso

Antonio Bramante, Udine. - Tieni presente che il minuto della segnatura dove essere strettamente collegato alla indicazione del primo o del secondo tempo. Bisogna infatti indovinare se il gol udinese è stato segnato nel primo o nel secondo tempo ed in quale minuto. Sarebbe un assurdo agire diversamente. Per quanto riguarda la tua scheda relativa alla partita di Siena attento a non sbagliarti. Alla Commissione non risulta infatti di aver esaminato una tua scheda compilata secondo le tue affermazioni.

Gianni Kluge, Colza di Enemonzo. - Siamo alle solite! Le tue schede ci arrivano in redazione sempre in ritardo. Impostale prima e sacrifica magari quella del sabato. Così sarai sicuro di far giungere in tempo le schede. Tu affermi di essere sfortunato — ed infatti anche questa volta non avresti totalizzato nemmeno un punto — ma, caro mio, la fortuna bisogna saperla prendere anche per capelli.

Ennio Calligaro, Buia. - Fra i sette concorrenti che hanno totalizzato tre punti con la scheda N. 22, c'è stato qualcuno che ha anche indicato esattamente il minuto della segnatura, e perciò si ha proceduto per sorteggio. Se vuoi convincerti ti faremo vedere le sette schede.

Primo Andretta, Udine. - La classifica generale verrà pubblicata in questi giorni; sino alla scheda N. 20 tu hai totalizzato 17 punti. Per il programmino provvederemo, oppure passa tu stesso a prenderlo in redazione lunedì sera verso le ore 20.

Umbro Sabot, Udine. - Sino alla scheda N. 20 hai racimolato 11 punti. Meno di così! Complimenti per la speranza che hai di vincere qualche premio settimanale.

Angelo Zanirato, Udine. - Hai poco da attendere la nostra risposta su come ti sei comportato, tanto il responso l'hai già avuto sul numero di martedì scorso. Ti pare? Ad ogni modo grazie per i tuoi saluti.

Armando Franceschinis, Mozzana del Turgnano. - Ti avvertiamo che le tue schede sono giunte in redazione troppo tardi. Sappiti regolare nella prossima spedizione.

Cornelio Forgiarini, Gemona. - Ora che l'Udinese pare essersi finalmente sganciata dal «sistema» il nostro «Ber» ha tolto l'elmetto inglese al... muratore e vedrai che con la pazienza e con la buona volontà il muretto verrà innalzato oltre la... zona del pericolo

Gino Rovere, Divisione Julia. - Gli amici del «Bar Nuovo Commercio» ci hanno passato la tua cartolina nella quale non nascondi il tuo rincrescimento per la posizione di classifica in cui si trova l'Udinese. Hai proprio ragione! Il posto attuale dell'Udinese non conferma certo le buone tradizioni calcistiche bianco-nere, ma vedrai che forse quanto prima avrai delle buone notizie.

Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI — N. 87

Nina vuol vivere
Romanzo di Flavia Steno

Questo solo importava in una creatura come la Nina, dritta e pura per istinto; degna figliola di quel bravo signor Domenico che era stato poi così geloso della serietà di tutta la sua famigliola.

Gli parve di averlo accanto nello scompartimento dove aveva preso posto; continuò con l'ombra invisibile una conversazione fatta di promesse e di assicurazioni, di rievocazioni e di proteste.

Sì; egli era d'accordo con l'ombra: la Nina era una creatura degna anche malgrado la sua sciagura; anzi, forse anche più degna dopo quella prova del fuoco dalla quale usciva martoriata nel corpo ma purificata nello spirito dalla massima consapevolezza delle sue responsabilità. Il sacrificio della sua grande giovinezza e di tutta la sua esistenza che ella era pronta a fare alla creatura del suo sangue e della sua disgraziata illusione riscattava ampiamente la leggerezza dalla quale si era lasciata travolgere.

Ma egli l'avrebbe aiutata a portarlo il peso di quel sacrificio. La creatura che stava per nascere sarebbe appartenuta a entrambi. Insieme l'avrebbero allevata; ed essa avrebbe ignorato sempre le dolorose circostanze della sua nascita.

Tutto gli appariva facile, evidente, roseo secondo il suo generoso cuore. Chiuse gli occhi e lasciò che il sogno anticipasse la dolcezza della realtà incontro alla quale lo portava ogni giro delle ruote del treno. Avrebbe parlato subito alla Nina proponendole il matrimonio immediato in maniera che il bimbo nascesse già in una famiglia regolarmente costituita. Forse erano ancora in tempo malgrado ciò che Rosetta gli aveva detto, essere, cioè, la liberazione della Nina, imminente.

— Poi, li porto in Africa con me; tutti e tre insieme; laggiù dove niente e nessuno ci ricorderà il passato.

Si vedeva già ad Harrar dove avrebbe dovuto raggiungere il suo Comando una volta spirato il congedo di convalescenza: avrebbe collocato la Nina in una villetta bianca che ricordava il suo paesello natale, sola, ombreggiata di verde, suggestiva di frescura e di pace. Sarebbero stati felici, laggiù!

— Ci porto anche la mamma se vuol venire — si disse poichè il volto di lei, pallido e rassegnato come lo aveva visto quando si era recato a salutarla rapidamente all'arrivo gli era apparso a un tratto velato di malinconia. — Certo che ce la porto: se non vuol rimanere con mia sorella.

Il sogno si precisò in particolari di pratica vita quotidiana che dovevano garantire alla Nina tutte le possibilità di comodità e di benessere. Voleva vederla felice; voleva vederla rifiorire nella serenità; voleva che i suoi occhi e il suo sorriso riflettessero soltanto la dolcezza di vivere.

Non un'ombra appannava lo specchio del suo sogno. E quale ombra avrebbe potuto esserci? L'idea che la Nina potesse rifiutare la sua offerta e respingere il matrimonio non gli si affacciava neppure. Egli si rifiutò di pensare che ella potesse rifiutare un nome per la propria creatura e la protezione di un galantuomo per la sua vita.

— Però — si disse, — se non ci fosse stato il bimbo...

Stupì lui stesso di questa circostanza, la cui conoscenza lo aveva prostrato nell'ambascia, la gioia della sicurezza presente e gli parve quasi di amarlo quel bimbo che veniva a giustificare per sempre la sua protezione, proiettando incessantemente sulla sua vita, per la sola sua presenza, l'ombra di Lauri.

— Ma che Lauri! — si disse. — Il bimbo è sangue di Nina e porterà il mio nome e noi gli faremo un'altr'anima!

E sorrise a colui che stava nascendo.

XXVI

Varcò senza esitare la soglia dell'Asilo.

Una piccola donna senza età, pallida e sbiadita come il grigio del vestito che la copriva dalla gola alle caviglie, lo guardò con stupore e timidezza insieme mentre domandava:

— Desiderate?

— Vorrei vedere la signorina Nina Valli.

Non rilevò subito il turbamento di quella, ma fu invece colpito da due sensazioni: il silenzio, profondo, singolare, quasi di casa disabitata che regnava nell'ambiente, e l'odore fastidioso che lo saturava, dove si fondevano incenso, medicinali e profumo di fiori non freschissimi.

— Siete un parente?

Non aveva pensato alle formalità della presentazione. Rispose, sfiduciato:

— Sì.

— Avverto la Direttrice. Accomodatevi.

La Direttrice stava parlando con Ida Bandi ancora pallida come la corolla di una gardenia.

— C'è un ufficiale coloniale che chiede della Valli. Un parente.

Ida Bandi soffocò un grido.

— Lo conoscete?

— Immagino. Lasciate venire anche me — pregò.

— Andate voi senz'altro. La mia presenza è superflua.

Sandro Parri non si stupì di vedere entrare la Bandi. Sapeva della sua presenza a Milano e dell'affettuosità quasi materna di cui aveva circondato la Nina. Sentì di volerle bene. Fu sollevato di vedere lei anzichè una direttrice sconosciuta. Trovò dunque, nell'orgasmo e nell'oscuro senso di angoscia che si erano impadroniti del suo spirito, un sorriso per andarle incontro con le mani tese.

Lo fermò subito, però, l'espressione sgomenta con cui la giovane donna si era fermata a fissarlo:

— Voi! Voi!

Prima che potesse chiederle alcunchè, ella ruppe in un impeto di pianto.

(Continua)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'artigianato friulano alla Fiera di Milano

Una ventina di adesioni

Il lavoro iniziato a suo tempo, in collaborazione con l'E.N.A.P.I. e con Istituto Veneto per il Lavoro, per la partecipazione degli artigiani friulani alla Fiera di Milano, si avvia a compimento.

Sia per il numero degli espositori, sia per la qualità delle opere che saranno presentate, l'importanza di tale partecipazione supera in larga misura quella degli anni precedenti. A questa schiera di artigiani è affidato il compito di rappresentare degnamente la Provincia di Udine nella manifestazione fieristica milanese. Ormai allenati a questi convegni dell'arte o della tecnica, essi però non ignorano che la loro partecipazione nel momento attuale va considerata ben altrimenti che come un dispendio di energie imposto dall'amor proprio o dal solo desiderio di ben figurare personalmente in un così importante convegno. Vuol essere invece un segno operante della piena serenità di spirito con cui l'artigianato friulano segue lo svolgersi degli avvenimenti e ora attende con piena fede gli immancabili ulteriori vittoriosi sviluppi.

Le adesioni che la segreteria provinciale dell'Artigianato ha accettato fino ad oggi, cioè dopo la rassegna delle opere ricevute, superano la ventina e riguardano i seguenti artigiani:

cav. uff. Angelo Tremonti, che esporrà una serie di coppe, vasi e trofei in metallo artisticamente sbalzato; Luigi Meretto, alcuni portavasi, oggetti per scrivania e soprammobile in ferro battuto — Amos De Ponti, una serie di mattonelle autarchiche in mosaico di vetro, in opalino, in bollettinato di ceramica, in quarzite ecc. — Armando Rosa, una pendoletta brevettata in cristallo — Gaspare Brunetta, numerose sculture e soprammobili in legno puro e praticato — Giovanni Artico, una colonna con sirena marina in marmo bianco di Istria e rosso di Verzegnis e un vaso porta fiori decorato da tavolo in pietra dolce — Fratelli Brisotto, vasi in anticorodal e soprammobili in ferro battuto.

Gli artigiani coltellinai Umberto Mazzoli; Vittorio Mazzoli; Luigi Locatello; Annibale Centazzo; Angelo Centazzo e Fratelli Costantini hanno approntato per la Fiera i propri campionari, che comprendono ferri chirurgici, temperini, coltelli, forbici, forbicette, attrezzi da giardino, ecc.

Gli artigiani Vittorio Zoni; Luigi Ongaro; Felice Siardi e Sante Bertoni, esporranno, sempre a cura della Segreteria, i loro prodotti nel padiglione che l'E.N.A.P.I. ha predisposto per gli inventori.

Unione Commercianti

Imposta sull'entrata

Vendita carne ed altri generi

Si precisa che i macellai i quali oltre alle carni bovine, ovine e suine — per le quali l'imposta sulla entrata viene corrisposta col sistema «una tantum» all'atto della macellazione — vendono anche uova, pollame, conigli e cacciagione, pagheranno l'imposta sull'entrata per la vendita di tali articoli, a decorrere dal 1. marzo corrente, in base all'accordo generale. Essi perciò dovranno presentare entro il 15 aprile al competente Ufficio del Registro, una dichiarazione concernente l'entrata annua lorda derivante dalla vendita dei suddetti prodotti e stipuleranno, in base a questa, il nuovo canone di abbonamento.

Per l'acquisto degli altri prodotti corrisponderanno l'imposta a mezzo di marche sull'apposito «registro o libretto». L'imposta così corrisposta è comprensiva di quella dovuta per i passaggi anteriori.

Così anche i salumieri e gli altri esercizi che abitualmente ed in specie durante la stagione di macellazione dei suini, vendono carni suine od anche bovine ed ovine fresche, debbono presentare nello stesso termine del 15 aprile, l'apposita dichiarazione dell'entrata annua lorda, relativa a tutti i generi che non siano carni fresche.

Fino a quando la dichiarazione non sarà presentata e l'Ufficio del Registro non avrà determinato il nuovo canone, l'esercente ha l'obbligo di continuare a corrispondere il canone precedente stabilito a norma dell'accordo generale.

Con la determinazione del nuovo canone l'Ufficio del Registro procederà altresì al conguaglio del canone eventualmente corrisposto in più.

Per i carboni fossili

Con accordo recentemente stipulato tra la Federazione nazionale fascista combustibili solidi, assistita dalla Confederazione ed il Ministero delle Finanze, vengono maggiorate a decorrere dal 1. aprile p. v. le quote di imposta sull'entrata dovuta una volta tanto portandola, per l'antracite per riscaldamento, da L. 24 a L. 30 e per il carbone e antracite industriali da L. 14 a L. 18. Le altre quote fisse restano invariate.

Con lo stesso nuovo accordo viene dichiarato che nelle quote uniche l'imposta è compresa *a decorrere dal 1. gennaio u. s.* anche l'imposta dovuta per le vendite al dettaglio. Di conseguenza i commercianti al dettaglio di combustibili che vendono esclusivamente carboni fossili esteri o nazionali e loro derivati (coke, mattonelle, ovuli ecc.) *non debbono fare alcuna dichiarazione; o debbono provvedere a ritirare quelle che avessero eventualmente già presentate agli Uffici del Registro,* mentre i dettaglianti che vendono, assieme a combustibili minerali anche combustibili vegetali (legna, carbone di legna, carbonella ecc.) ed altri generi *dovranno presentare la dichiarazione dell'entrata lorda annua del loro esercizio, escludendo dal calcolo quella derivante dalla vendita dei carboni fossili.*

Unione lavoratori del commercio

Conversazione di cultura fascista per dirigenti sindacali

La Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio comunica che domenica 16 marzo c. a. alle ore 10 e 30 preciso sarà tenuta presso la sua sede la settima conversazione di cultura fascista per dirigenti sindacali, fiduciari di aziende e allievi dei corsi E.N.F.A.L.C.

Parlerà il fascista dott. Giuseppe Ceschiutti direttore della Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio, sul tema: «Scopi, attività e prestazioni della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio». Si ricorda che la partecipazione alle conversazione è obbligatoria per tutti coloro che sono investiti di cariche sindacali e che delle assenze viene tenuto conto. Inoltre per l'interesse particolare che riveste la conversazione si conta sulla partecipazione totale dei lavoratori.

Per l'equipaggiamento lavoratori partenti per la Germania

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine ha impartito disposizioni perchè i lavoratori ingaggiati per la Germania (primi scaglioni in partenza da Pordenone, Tolmezzo e Udine il 20 ed il 21 marzo corr. anno) curino il proprio equipaggiamento che deve risultare come segue: cappotto pesante; due farsetti a maglia; due paia di calze di lana; un paio di scarpe pesanti; un impermeabile; un passamontagne; un abito da lavoro; un abito civile; un paio di scarpe di fuori lavoro; un po' di biancheria ecc. Non è detto che tutti questi capi di equipaggiamento siano in buono stato e decenti.

L'Unione prescrive inoltre che i lavoratori partenti abbiano cappelli e barba curati e che i loro indumenti siano racchiusi in una cassetta o valigia.

L'Unione consiglia i lavoratori di munirsi di una busta (pelle o di tela) per la custodia di tutti i documenti in cui all'atto della partenza saranno muniti (libretti di lavoro, tessera bancaria; tessera-passaporto; contratto di lavoro; buoni di prelevamento ecc.).

Ispezioni alle Delegazioni

In questi giorni il segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Udine ha effettuato ispezioni e visite alle seguenti delegazioni della periferia:

Pordenone; Sacile; Cervignano; Palmanova; S. Giorgio Nogaro; Mortegliano; Latisana e Marano Lagunare dovunque interessandosi del lavoro in corso, conferendo con lavoratori e dirigenti.

Sulla base del censimento lavoratori trasferibili le rilevazioni effettuate danno motivo di ritenere che tutte le operazioni inerenti il collocamento nell'interno ed all'estero della mano d'opera friulana abbiano raggiunta la loro ultimazione. Infatti all'Estero è stato iniziato l'ingaggio per il primo scaglione in partenza da Pordenone, Udine e Tolmezzo.

Tesseramento al P. N. F.

Il tesseramento del P. N. F. e quello dei Fasci femminili, si chiuderà il 31 corrente. I fascisti e le fasciste che non vi avessero ancora provveduto, sono invitati a regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il suddetto termine.

La Cassa Federale osserverà il seguente orario:

dalle ore 9 alle 12
e dalle ore 16 alle 19.

Istituto di Cultura Fascista

"Problemi politici dell'ora,, La lezione di questa sera

La prima lezione del nuovo ciclo intitolato «Problemi politici dell'ora», che s'era dovuta rinviare per forza maggiore, è fissata per questa sera venerdì 14, alle ore 21, e sarà tenuta dal prof. Giacomo Sfardini del R. Liceo Classico, che tratterà il tema: «Verso la decadenza dell'economia inglese».

« Lectura Ducis »

La lezione del ciclo «Lectura Ducis» già annunciata per questa sera, sarà tenuta invece venerdì prossimo 21 c. m. Parlerà il prof. Attilio Venudo, che illustrerà i discorsi detti dal Duce negli anni 1921-22.

«Lectura Dantis»

Il concerto degli Amici della Musica, già fissato per martedì 18, è rinviato a nuova data. Sarà quindi tenuta la consueta lezione su Dante, VIII del ciclo.

Verranno illustrati dal punto di vista del dramma teologico-politico che si svolge per tutta la Divina Commedia, i canti XIV, XV, XVI e XVII dell'Inferno.

Approvvigionamento di materiali siderurgici

L'Unione fascista degli industriali avverte tutte le ditte interessate che le richieste di assegnazione dei materiali siderurgici della quota «usi civili» debbono essere trasmesse da parte delle ditte stesse ai singoli consorzi siderurgici entro i seguenti precisi termini:

entro il 15 marzo le domande relative al mese di maggio — entro il 10 aprile, le domande relative al mese di giugno — entro il 5 maggio le domande relative al mese di luglio e successivamente entro il 5 di ogni mese per il secondo mese successivo.

Le domande che pervenissero fuori termine non verranno prese in considerazione.

S. A. M. A.

Raduni di bovini

Giusta le disposizioni precedentemente fatte note attraverso la stampa relative ai raduni di bovini per i vari Comuni della Provincia designati ad intervenire, si comunica che al raduno di lunedì 17 corrente, che avrà luogo a San Giovanni al Natisone, hanno l'obbligo di parteciparvi i macellai dei sottoelencati Comuni purchè in diritto di ritirare i capi bovini in base alle attuali assegnazioni:

1) Aiello — 2) Aquileia — 3) Bagnaria Arsa — 4) Campoformido — 5) Campolongo al Torre — 6) Castions di Strada — 7) Cervignano — 8) Cividale — 9) Martignacco — 10) Mortegliano — 11) Palmanova — 12) Pasian di Prato — 13) Pozzuolo — 14) Porcia — 15) Porpetto — 16) Ruda — 17) San Giorgio di Nogaro — 18) S.ta Maria la Longa — 19) S. Giovanni al Natisone — 20) San Vito al Torre — 21) Tavagnacco — 22) Torviscosa — 23) Trivignano Udinese.

Affluiranno pure a tale raduno i fornitori delle Forze Armate appartenenti agli stessi Comuni.

E' superfluo ripetere che tutti debbono trovarsi, entro le ore 10 del mattino, al raduno, muniti del buono verde e delle cartoline Mod. 5 B. già rilasciate per il mese di marzo.

Oscar Migotti: presente!

Il 28 gennaio scorso, in seguito a ferite riportate in un duro combattimento sul fronte greco-albanese, decedeva sul campo dell'onore il sergente Oscar Migotti di Angelo di Udine, la cui famiglia abita in via Rosazzo.

Apparteneva alla classe del 1917. Il 12 novembre scorso partiva pieno di fede e d'entusiasmo per l'Albania, andando subito a far parte della Compagnia Mitraglieri del Battaglione «Val Natisone» dell'8° Alpini. Egli in origine apparteneva alla Compagnia Comando, ma non potendo resistere al proprio generoso impulso di alpino combattente chiedeva ed otteneva di andare in linea coi mitraglieri, assumendo il comando di una sezione. Dal giorno del suo arrivo alla linea del fuoco, fino all'ultimo suo anelito di vita, aveva combattuto contendendo duramente il passo al nemico, sempre primo fra i primi, esempio di virtù militari, senso profondo del dovere, continuatore delle belle tradizioni dell'8° Alpini. La morte infatti ha schiantato mentre teneva ben stretta e salda la sua mitragliatrice rovente. Egli moriva con il nome d'Italia sulle labbra.

Alla famiglia del Caduto esprimiamo il nostro fiero cordoglio. Oscar Migotti: presente!

Cordoglio in Friuli per la morte del figlio del sen. Marescalchi

Tra i numerosi amici e ammiratori che il Senatore prof. Arturo Marescalchi conta in Friuli, è stata appresa con vivo cordoglio la notizia della morte, avvenuta al fronte greco-albanese, del di lui figlio Umberto, sottotenente nel 1° Reggimento Granatieri, laureando in scienze politiche.

Umberto Marescalchi, che ha sacrificato eroicamente la giovane vita sul campo dell'onore, era uno degli animatori del G.U.F. romano e si era già fatto apprezzare quale studioso di problemi agrari ed economici.

Al senatore Arturo Marescalchi le più sentite condoglianze.

L'Arcivescovo in visita ai feriti di guerra

In questi giorni l'Ecc. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, saputo dell'arrivo di nuovi feriti agli ospedali militari locali, ha voluto far loro visita recando a tutti quanti con la parola affettuosa dell'augurio e della fede, un dono: una medaglietta con l'immagine della B.V. delle Grazie; parole e doni assai graditi dai degenti che hanno espresso la loro commossa gratitudine con semplici ma toccanti parole. Il Presule ha visitato l'Ospedale Militare di via Pracchiuso e poscia quelli del Seminario Arcivescovile e dell'ex Ospedale civile, ovunque accolto dai dirigenti dei rispettivi istituti e da questi accompagnato nel giro per le varie sale.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al ten. col. Scarpa

Apprendiamo con vivo compiacimento che al ten. col. in S.P.E. Angelo Scarpa, del Reggimento cavalleggeri Guide, già valoroso combattente della grande guerra, figlio del compianto garibaldino cav. Sante, è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. per l'azione svolta con la I^a Armata al fronte occidentale. Al col. Scarpa, squadrista e fedele Camicia nera, i nostri vivissimi rallegramenti.

Due alpini decorati della croce al valore

E' stata concessa la croce di guerra al V. M. al caporale Oria Augusto fu Dionisio nato ad Azzano (Udine) del 7. Regg. Alpini, con la seguente motivazione:

«Addetto al rifornimento di un battaglione impegnato in alta montagna, superate difficili condizioni di terreno e di clima per assicurare il vettovagliamento del reparto, ferito, ha terminato ugualmente il compito. Al ritorno, incurante del proprio stato, si soffermava l'intera notte per soccorrere e per assistere due alpini feriti ed esausti rimanendo egli stesso congelato ad un arto. - Passo Lacdes Hommes, 24 giugno 1940 XVIII».

E' stata concessa la croce di guerra al V. M. all'alpino Luigi Candoni di Pietro nato a Martignacco del 1. Regg. Alpini, con la seguente motivazione:

«Durante un aspro combattimento, noncurante del pericolo, attraversava terreno battuto da intenso fuoco di mitragliatrici per trasportare nel luogo designato un ferito grave. Rientrato poi nella linea del fuoco si metteva in azione contro un appostamento nemico. - Medio Vallone Decagliot 24 giugno 1940 - XVIII».

Notizie dall'Albania

Riceviamo dal fronte greco-albanese:

Dall'Albania inviano saluti e baci ai loro cari: caporale Angelo Manfè di Azzano X (Udine); caporal maggiore Armando Olivo di Cristano; sergente Giorgio Doner di Tolmezzo; sergente Albino Calligaro di Ludovico da Buia; alpino Lino Sinter di Pinzano; alpino Attilio Lizzi di Plaino; alpino Ettore Venturini di Varmo; alpino Pietro Deottò; alpino Dante Zanier di Ampezzo; alpino Aldo Carduzzo di Muris; alpino Pietro Giusto di Sacile.

Inviano saluti ai loro cari gli artiglieri alpini: Molaro, Calvelli, Polozzo, Giacomo Cavedon, Giuseppe Lucchi e Dunis Glorialanza.

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

Ieri sera alla Casa del Littorio si è svolta la riunione del Direttorio del Fascio di Udine, presenti i Fiduciari rionali.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

G. I. L.

Offerte ai combattenti dalle organizzate 3° G. Rionale

Le organizzate del III. Gruppo Rionale (Piccole Italiane della Scuola Pietro Zorutti e delle frazioni di S. Gottardo e Laipacco — e Giovani Italiane extra-scolastiche) hanno offerto al Comando Federale — Ispettorato femminile — perchè siano trasmessi ai soldati: 9 paia guanti, 25 paia calzetti e tre farsetti tutto in lana da loro confezionati; 19 buste di carta da lettera, 1 portacarte, 4 scatole sigarette, 2 pezzi sapone per toeletta, 2 gemelli per polsi, 3 portachiavi, 47 bocchini per sigarette.

Rapporto alle dirigenti della zona di Codroipo

Il giorno 9 marzo l'Ispettrice federale della Gil ha tenuto rapporto presso la Casa della Gil di Codroipo alle comandanti dei reparti femminili di Codroipo, Talmassons, Varmo, Sedegliano, Bertiolo. Erano presenti alla riunione anche il comandante la Gil e le dirigenti tutte del Fascio di Codroipo. Durante il rapporto sono state impartite direttive sull'attività da svolgere, circa l'inquadramento e l'attività assistenziale, circa la collaborazione con i Fasci femminili e con le altre Organizzazioni del Regime.

Il canto corale, l'attività filodrammatica, i vari concorsi attualmente in atto, la corrispondenza con i combattenti e l'istituzione delle piccole madrine di guerra furono altrettanti argomenti che costituirono materie di trattazione durante il rapporto.

Concorso per un soggetto cinematografico

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce un concorso per un soggetto cinematografico per ragazzi.

Vi possono partecipare tutti gli scrittori italiani, purchè inscritti al P.N.F.; la scelta degli argomenti è libera: essi possono essere di natura eroica, fantastica, avventurosa, purchè l'ispirazione non si estranei dal concetto moderno dell'educazione giovanile; i lavori, da presentarsi dattiloscritti, devono essere assolutamente inediti; i lavori, in cinque copie, devono essere inviati anonimi al Comando Generale della G.I.L. contrassegnati da un motto. Il nome dell'autore, il cognome e l'indirizzo devono essere scritti entro una busta suggellata sulla quale dovrà figurare il motto stesso che contrassegna il lavoro.

La Commissione giudicatrice è così composta: Orfeo Sellani, V. Comandante generale della G.I.L., presidente; Vezio Orazi, direttore generale per la cinematografia; F. T. Marinetti, presidente del Sindacato fascista autori e scrittori; Giovanni Vinci, Sottocapo di S. M. della G.I.L.; Guido Mancini, Ispettore del P.N.F.; Pino Stampini, Segretario federale; Penelope Testa, Ispettrice della G.I.L.; O. V. Ludovici, scrittore; Pietro Caporilli, scrittore; Piero Bariani Dini del Comando generale della G.I.L.; Antonio Simon, Littore per la cinematografia a XVIII, segretario.

I lavori dovranno pervenire al Comando Generale della G.I.L. entro il 30 maggio 1941 XIX; al vincitore sarà assegnato un primo premio indivisibile di L. 20.000; sono poi stabiliti i seguenti premi: secondo premio di L. 10.000, terzo premio di L. 5.000; i soggetti premiati divengono proprietà unica ed esclusiva del Comando Generale della G.I.L., che potrà disporre qualsiasi adattamento o modificazione.

Per una precisa conoscenza del terreno agli effetti agrari

L'importante pubblicazione del dott. Comel

Con i tipi delle Officine Grafiche Del Bianco della nostra città è uscito il 3° volume della trattazione sulle caratteristiche del terreno in rapporto alla coltura agraria, dovuto al modesto quanto valente dottore in scienze agrarie Alvise Comel, della nostra Stazione Chimico-agraria Sperimentale, libero docente universitario in geologia applicata.

Hanno preceduto in questi ultimi anni la «Guida per lo studio pratico del terreno» e la «Pedologia Climatica», pubblicate sempre dalla stessa casa editrice, in mezzo al più schietto favore degli studiosi.

Il presente 3° volume, di 285 pagine in grande formato, reca il titolo «Il terreno agrario» e illustra i nostri terreni, indagandone la natura sotto tutte le caratteristiche: rispetto alla composizione meccanica; rispetto al suo potere assorbente e alla reazione; rispetto alle caratteristiche geolitologiche del substrato; rispetto all'acqua, alla luce, all'aria e al calore; nei rapporti del terreno col sottosuolo.

Vengono considerati, inoltre, nel volume gli elementi indispensabili per lo sviluppo vegetale, nonchè la presenza dei medesimi nel terreno agrario.

Siamo di fronte ad uno studio completo, lungamente meditato, il quale attesta la alacrità e la particolare competenza dell'Autore, essendosi tenuto conto degli ultimi risultati delle Scienza.

Particolare importanza per i problemi che interessano il Friuli, e in special modo le zone di bonifica, hanno i capitoli che trattano dell'argilla e che si occupano dei terreni salsi e di quelli ricchi di sostanza organica, quali le torbe, tornando utili alla desiderabile trasformazione di essi a cultura agraria, e contribuendo ad un maggiore sfruttamento ai fini autarchici.

Le cognizioni precise del terreno costituiscono infatti la base indispensabile per la redenzione delle zone incolte o finora scarsamente produttive, assecondandosi in tal modo efficacemente l'opera del Governo fascista per il risorgimento economico e agrario del Paese.

Alla presente trattazione, che per il suo esauriente svolgimento e per la sua precisione, riveste «alto pregio», come si esprime l'Eccellenza Arturo Marescalchi, faranno seguito — secondo le intenzioni dell'Autore — altri due grossi volumi già in corso avanzato di preparazione, e cioè: «Lo studio del terreno in laboratorio» e «I terreni d'Italia», tanto vasta è la mole della materia da trattarsi.

Rivolgiamo uno schietto elogio all'autore per il suo poderoso lavoro, insieme con i sensi di viva riconoscenza per il notevole contributo dato alla scienza agraria in un campo finora poco esplorato, e, per i vantaggi che, in seguito, da tale opera saranno per divenire anche allo sviluppo agrario della nostra Provincia.

Disposizioni per i produttori di burro

Disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione

ROMA, 13.

Allo scopo di disciplinare in forma totalitaria l'approvvigionamento e la distribuzione della crema, del burro grezzo e del burro impacchettato, prodotti con latte di vacca, di pecora, di bufala o provenienti dal sottoprodotti della trasformazione, il ministro per la Agricoltura e per le Foreste, con proprio decreto in corso di pubblicazione, ha disposto che, a decorrere dal 24 marzo 1941 XIX tutti i suddetti prodotti siano tenuti a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e non possano, pertanto, formare oggetto di alienazione o di cessione.

La loro raccolta e distribuzione verrà disciplinata dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a mezzo dell'ufficio distribuzione olii e grassi alimentari (Udoga), e delle sezioni provinciali dell'alimentazione, le quali con la collaborazione degli enti interessati e dei Podestà, compileranno per ciascuna provincia l'elenco dei produttori di crema, di burro grezzo e di burro impacchettato, per singolo stabilimento od azienda.

I produttori poi hanno l'obbligo di istituire un registro di carico e di scarico sul quale debbono annotare giornalmente le materie prime introdotte, con l'indicazione del titolo di grasso, i quantitativi lavorati e quelli consegnati.

Tale registro dovrà essere esibito ad ogni richiesta, agli agenti di polizia, ai funzionari dei servizi dell'alimentazione e dell'Udoga. Tutti i produttori e i commercianti sono obbligati a denunciare il 24 marzo corrente alla Sezione dell'alimentazione della provincia le consistenze esistenti alla mezzanotte del 23.

E' fatto obbligo, inoltre, ai produttori, di denunciare alla Sezione dell'alimentazione della provincia dove trovasi lo stabilimento o la azienda, ogni lunedì, le produzioni ottenute e le consegne effettuate nella settimana precedente.

Il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentite le organizzazioni interessate, designerà alcune ditte che dispongano di adeguata attrezzatura tecnica e finanziaria, presso le quali dovrà affluire tutto il burro prodotto, salvo i quantitativi che saranno lasciati ai produttori impacchettatori entro i limiti loro spettanti.

Le creme non burrificate in luogo saranno consegnate soltanto alle ditte attrezzate alla burrificazione ed autorizzate dal predetto Ministero alla raccolta del burro firezzo. Il burro raccolto presso le ditte assegnatarie costituirà la massa di manovra con cui il Ministero provvederà ad assicurare il fabbisogno delle singole province, e le norme già in via di applicazione assicureranno, oltre il severo controllo della produzione e della raccolta, la regolarità della distribuzione, in conformità dei piani di consumo che il Ministero dell'Agricoltura ha opportunamente predisposto.

Precisazioni ministeriali per il commercio della pasticceria

ROMA, 13.

Sono apparse alcune notizie riflettenti norme per il commercio della pasticceria e biscotteria non autorizzate dal ministero della agricoltura e foreste. Questo comunica che, in conformità delle disposizioni impartite è fatto divieto di fabbricazione e commercio di tutta la pasticceria fresca e secca fabbricata con farina di cereali grassi soggetti al razionamento e latte, esclusi i biscotti stampati stringati e farciti con frutta secca o canditta, marmellata, zucchero, miele, creme di mandorla e nocciole e materie simili.

E' conseguentemente consentita la fabbricazione di pasticceria che impiega farina di frutta e materie diverse da farine di cereali grassi razionati e latte. Nei grassi soggetti a razionamento non è compreso l'olio idrogenato di cotone il cui impiego per l'industria dolciaria continua ad essere permesso. Tra la pasticceria vietata sono comprese anche il pan di Spagna e la torta margherita. Per quanto riguarda la pasta speciale, allo scopo di disciplinare la produzione e il commercio e di evitare abusi, il ministero della agricoltura ha stabilito che siano razionalmente contingentate in strettissime proporzioni e con riguardo a determinate situazioni e sempre con riferimento al tipo unico consentito e distribuendole attraverso la carta annonaria.

Colpito dal calcio d'un cavallo

Il ventenne Enzo Silvestri, dimorante in via Beltrame, rimaneva ieri colpito alla parte superiore del piede destro da un calcio di cavallo. E' stato medicato all'Ospedale Civile dal dott. Moi che giudicava la lesione guaribile in una settimana.

La Banca Cooperativa Udinese per le famiglie dei Caduti

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, per onorare i gloriosi Caduti in guerra, ha deliberato di assegnare la somma di L. 5.000 perchè sia distribuita a famiglie di militari nati e residenti nel Friuli, caduti nella presente guerra, che si trovano in condizioni economiche particolarmente disagiate.

Segnaliamo questo significativo gesto della Banca Cooperativa, sempre pronta ad aderire alle iniziative benefiche e patriottiche, e siamo certi che altre offerte di Enti affluiranno a favore delle famiglie dei gloriosi Caduti friulani.

Per i nostri soldati

Un concerto al Liceo Classico "Stellini,,

Vive e spontanee sono le manifestazioni che i nostri studenti sanno offrire in onore dei gloriosi soldati combattenti: non ultimo il concerto svoltosi ieri nel pomeriggio nell'aula magna del R. Liceo Classico «Stellini» in piazza Umberto I.

Erano stati invitati tutti i parenti degli alunni: la sala era affollatissima.

Abbiamo notato Presidi e professori degli Istituti cittadini, la Vice Fiduciaria dei Fasci femminili di Udine e molte signore.

Ha premesso poche parole il Preside della Scuola, prof. cav. Alverà, che ha tratteggiato con breve chiara parola il significato della manifestazione, e ha detto essere questo il primo di una serie di concerti a beneficio dei soldati.

Il programma ha avuto inizio con alcuni assoli di pianoforte, nei quali si sono fatte onore le graziose: Renata Cassata, Franca Calligaris e Teresa Scrosoppi, del Ginnasio inferiore; indi Gianni Carletti, del Liceo, ha interpretato la ben nota «Danza Ungherese n. 5» di Brahms con buona tecnica e raro senso di misura.

E' seguito il pianista Leonino Cavalli, pure del Liceo, ben noto a Udine e in provincia: ha fatto parte dell'orchestra ritmo-sinfonica di Ermes Cavassori, distinguendosi ovunque per capacità e senso artistico. Si è qui nuovamente affermato per le sue spiccate doti: sereno e preciso, di una cavata vigorosa calda delicata, ci ha fatto ascoltare alcuni brani in sua speciale interpretazione. E' stato il più applaudito, e ben a ragione.

Una nota di sana allegria ha portato quindi il quartetto di fisarmoniche, composto da Angelo Plaino, Giuseppe Francescatto, Giacomo Pittino e Paolo Miani: sono stati eseguiti alcuni brani di musica leggera e molta originale caratteristica musica friulana. Poi, si sono successi al pianoforte Giovanni Piva, Paolo Malignani e la vezzosa Cordelia Mortella: questultima, assieme a Tullio Pirondini, già favorevolmente noto, ha eseguito l'«Overture del Prometeo» di Beethoven, a quattro mani, mettendo in luce tutta l'agilità e l'innato suo sentimento di gentilezza. E' stata salutata da ripetuti scroscianti applausi.

I giovani esecutori, alla fine, hanno ricevuto vivissime felicitazioni dai presenti: tutti hanno dimostrato una severa preparazione e un alto senso musicale.

Lode alla Presidenza del R. Liceo Classico, che ha curato affinchè nulla mancasse a questo primo saggio, e sentite congratulazioni agli studenti, che nelle parentesi della scuola hanno preparato per i soldati feriti questo concerto: dimostrazione del vivo sentimento di amor patrio che nella Scuola fascista lega spiritualmente i giovanissimi ai fratelli maggiori in armi.

Speriamo che da questa manifestazione veramente artistica sorgano esempi, come già abbiamo notato, in tutte le altre Scuole cittadine.

Ci auguriamo che i soldati degenti all'Ospedale Militare di Udine possano ascoltare anchessi i giovani concertisti, ed avere da essi una chiara manifestazione del patriottismo degli studenti udinesi.

e. c.

"Il Popolo del Friuli,,

a partire da domenica 16 marzo XIX pubblicherà in appendice il nuovo grande romanzo contemporaneo

L'amazzone argentina

dello scrittore FERNANDO GORI, scritto appositamente per le nostre lettrici.

L'AMAZZONE ARGENTINA è una sontuosa pellicola passionale che ci porta nel sud America, nel Gran Chaco, nelle «terre garibaldine» e sulla cordigliera delle Ande, dove vivono e lavorano tanti nostri connazionali.

L'idillio più moderno vi si svolge negli scenari tipicamente italiani di Roma, Capri, Frascati, Assisi e Viareggio. Traverse persone vive e simpatiche, eroine affascinanti.

Leggete l'AMAZZONE ARGENTINA di Fernando Gori nell'appendice del nostro giornale.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria del rag. Gustavo Stocchi: rag. Guido Mercuri L. 100, Deodato Fopoli L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppina Pizzamiglio: coniugi Cappello L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Angelo Missio: dott. Carlo Sambucco L. 10, dott. Guido Foggi L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Croce Rossa Italiana. — Per i feriti di guerra: Amarli Petrucco L. 40.

Di chi sono?

E' stata rinvenuta e trovasi depositata presso l'Ufficio Economato Municipale: 1 bicicletta marca Wolsit — 1 bicicletta senza marca.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Carlo Fontanini, alle dipendenze della ditta Bertoli, mentre stava sul tetto d'un fabbricato intento a muovere una grossa trave, si feriva accidentalmente alla mano sinistra. E' stato medicato al Posto di Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una settimana.

Cronaca mesta

Funebri Anna Dario Mauro

Si sono svolti l'altro ieri, partendo dall'abitazione di via Baldasseria Bassa, i funerali della compianta signora Anna Mauro in Dario, spentasi a soli 52 anni, lasciando nel dolore il marito Umberto e i cinque figli che tanto l'amavano. Donna di animo buono e aperto, era tutta dedita alle cure domestiche e agli affetti familiari e godeva molte simpatie nella numerosa cerchia dei conoscenti.

Il mesto corteo, formatosi alle ore 16, era aperto dalle insegne religiose e dal clero, con a capo mons. Querini, parroco del Carmine. Avevano inviato corone: «Il marito addolorato», «I figli alla cara mamma», «I genitori, fratelli e sorelle», «I generi dolenti», «Le famiglie De Pauli», «Mario, Rita e Luciano alla cara Anna», «I vicinanti alla cara Anute». C'era pure una palma di «Beppino alla cara nonna». Seguivano la vettura funebre recante la bara il marito, i figli, i congiunti e parenti, nonchè un largo stuolo di amiche e conoscenti dell'estinta e una folla di accompagnatori. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa della B. V. del Carmine, la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Ai familiari ed ai parenti tutti vive condoglianze.

***

La famiglia Mauro ringrazia quanti, in qualsiasi forma, hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della buona Anna.

Funebri Giovanni Blasizzo

Si sono svolti ieri mattina alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile, i funerali del compianto Giovanni Blasizzo, scomparso a soli 31 anni, addolorando quanti lo conoscevano e lo avevano amico caro. Era impiegato presso il Comando di Corpo d'Armata, Direzione d'Artiglieria, ove godeva la stima e la simpatia dei superiori e dei colleghi. Avevano inviato corone i genitori ed i fratelli, i suoceri ed il cognato, Elsa Gisella e gli zii, la Direzione dell'11° Corpo d'Armata ed il personale. Sulla bara posavano i fiori della moglie e del figlioletto.

Dopo le esequie, celebrate nella Cappella dell'Ospedale, si formava il corteo che accompagnava la salma al Cimitero. Nel corteo notavansi le rappresentanze dell'Associazione artiglieri in congedo con a capo il vice comandante camerata Giuseppe Del Negro, del 2° Gruppo Rionale con gagliardetto, ufficiali e sottufficiali della Direzione d'Artiglieria, colleghi d'ufficio, amici e conoscenti.

A Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, alla vedova, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Ritrova la bicicletta rubatagli un mese fa

Gino Della Vedova di Giovanni, dimorante in via Pozzuolo, aveva la ventura di ritrovare la propria bicicletta — rubatagli circa un mese fa a Gemona, presso il meccanico e noleggiatore di biciclette Enrico De Luisa con negozio in via Liruti.

Costui, interpellato in merito, dichiarava di averla avuta in deposito vari giorni or sono da uno sconosciuto. La bicicletta è stata restituita al Della Vedova, nel mentre le indagini procedono.

L'arresto d'un prepotente

La guardia comunale di Rivignano s'imbatteva l'altro giorno in certo Giacomo Blasoni di Domenico di 44 anni del luogo, il quale, senza alcun motivo apparente, fermo nel mezzo della strada bestemmiava ad alta voce. Redarguito ed invitato ad allontanarsi, il Blasoni si rivolgeva contro il tutore dell'ordine pubblico con parole oltraggiose e quasi minacciose. Più tardi il Blasoni veniva fermato dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Sorpreso a tagliare legna in un bosco comunale

Una guardia campestre, durante un suo giro d'ispezione, sorprendeva nel bosco «Glemina» sopra Gemona, ed in località ove era vietato il transito, certo Primo Millero di Vittorio di 40 anni da Gemona il quale stava tagliando delle piante di carpano di proprietà comunale. Il Millero accompagnato alla caserma dei carabinieri, veniva dichiarato in arresto e denunciato per furto.

I ladri in una villa

Lina Stabile custode della villa dell'ing. Rodolfo Di Stefano, sita a Mortesina di Ruda, recatasi l'altro giorno per dare aria ai locali, constatava che ignoti avevano mandato in frantumi la vetrata della porta del giardino evidentemente allo scopo di entrare in casa a scopo di furto. Infatti notava un certo disordine nelle stanze. Più tardi l'ing. Di Stefano poteva accertare che gli erano stati rubati parecchi asciugamani, dei dischi per grammofono, una bottiglia di spumante, ed indumenti vari il tutto per un valore di circa 300 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

La caduta d'una donna

Anna Del Giudice in Del Giudice di 74 anni, cadendo accidentalmente a terra mentre attraversava il cortile di casa, riportava la frattura della gamba destra perciò è stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi ricoverata. Salvo complicazioni guarirà in una trentina di giorni.

Si ferisce ad una gamba cadendo su un filo spinato

L'undicenne Giorgio Missio di via Napoli, mentre correva per gioco, andava a cadere accidentalmente sopra un filo di ferro spinato producendosi una ferita lacero strappata alla gamba destra. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso dove gli sono stati applicati tre punti e fatta l'iniezione antitetanica. Salvo complicazioni guarirà in otto giorni.

Nastro bianco

Ieri, la famiglia del comm. Orlando Miani, friulano di nascita e residente a Milano, è stata allietata dalla nascita a Roma di un bel bambino che si chiamerà Francesco.

Al camerata Miani ed alla sua gentile signora Marga Cantoni, felicitazioni ed auguri anche per il nuovo «figlio della Lupa».

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 marzo 1941 XIX

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	4

Nascite

Portelli Giovanni Battista (IV nato) di Giuseppe e di Malacrea Nives.
Causser Isa (I nato) di Attilio e di Stabile Maria.
Venturini Roberto (III nato) di Roberto e di Marangoni Magida.
Guerrini Ada (VI nato) di Pietro e di Zozzoli Maria.
Del Fabbro Maria (II nato) di Egidio e di Foraboschi Elisa.
Nadalino Adriana (I nato) di Renato e di Fantini Ada.

Pubblicazioni di matrimonio

Speranza Alberto impiegato con Barone Iolanda casalinga.
Moreale Valerio barbiere con Martinis Amante casalinga.

Matrimoni

Qualattini Sante meccanico con Drcosto Marcellina casalinga.
Nardone Giuseppe I capo R. M. con Pellizzari Lia casalinga.
Drei Giulio tagliatore tomaie con Corradi Vanda maestra giardiniera.
Polverosi dott. Giuseppe funzionario parastatale con De Candia Lea civile.

Morti

Vicari Giuseppe di Giacomo di anni 23 soldato.
Rigo Vittoria fu Angela di anni 81 ricamatrice.
Troiano Ubaldo fu Gian Giacomo di anni 73 bracciante.
Fabrini Maria ved. Leo fu Giov. Maria di anni 74 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 14 marzo (73-292)
s. Matilde regina

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce lesso, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45-8.30-18: Notizie a casa dall'Albania; 10: Radio scolastica per scuole medie; 10.45: Radio scolastica per scuole elementari; 15.40: Camerata del Balilla; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Musiche di Benedetto Marcello dirette dal m. Roberto Gaggiano; 17.45: Musica varia; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.15: Dischi; 12.30: Radio Sociale; 13.15-14.25: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi; 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Guglielmo Mengelberg.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica operettistica; 12.30: Concerto della violinista Margherita Gabrici; 20.30: Musiche da filmi; 21: «Il negozio della felicità», rivista di Maccari e «Quel mazzolin di fiori», rivista di Ezio D'Errico con la quarta puntata: «L'anticamera della gloria»; 21.50: Dischi di musica operistica; 22.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - IL VAGABONDO DELL'ISOLA - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - TOSCA - Con Imperio Simon e Brazzi. Ore 17.

SAVOIA - 4 IN PARADISO — Con D. Fairbanks. Ore 17.

IMPERO - LA ZIA SMEMORATA Con Galli e Valenti. Ore 17.

CECCHINI - ERNESTO IL RIBELLE - Ore 17.

S. A. Coop. Consumo - S. Osvaldo

Convocazione di Assemblea

I signori Azionisti sono invitati in assemblea generale ordinaria il giorno 23 corr. mese alle ore 15 precise presso la Sede in via Pozzuolo N. 47, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1940;
2. - Relazione Consiglio d'Amministrazione;
3. - Relazione Collegio dei Sindaci;
4. - Nomina dei Consiglieri scaduti di carica.

Trascorsa un'ora dopo la convocazione, l'Assemblea sarà valida con qualsiasi numero di soci presenti.

Il Consiglio d'amministrazione

Sentenza di morte presunta

Il R. Tribunale di Udine con sentenza 8-2-1941-XIX n. 7 ha dichiarato la presunta morte di Cainero Giuseppe di Giuseppe di Remanzacco a ore 24 del 10 maggio 1936 a Makfud (A.O.I.).

Avv. G. Sandrini

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Liverpool bombardata da centinaia di aeroplani

Gli apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato a ondate per tutta la notte con evidenti effetti distruttivi

BERLINO, 13

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Diverse centinaia di aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato con visibili successi nel corso di tutta la notte con il favore del chiaro di luna e di una visibilità perfetta, in successive ondate, gli impianti portuali di Liverpool, Birkenhead.

Numerosi impianti portuali e magazzini viveri come pure fabbricati situati nella zona del porto, sono stati distrutti o gravemente danneggiati. Diverse navi sono andate in fiamme.

Altri attacchi notturni di piccole formazioni aeree di combattimento sono stati condotti contro obiettivi militari ed attrezzature industriali nella Scozia e nell'Inghilterra meridionale.

Aerei da ricognizione, durante attacchi contro convogli in prossimità delle coste orientali britanniche, hanno centrato in pieno tre grosse navi mercantili ed hanno affondato una nave da 1000 tonnellate nella zona di mare antistante a Great Yarmouth.

Aerei da bombardamento leggero hanno distrutto durante il giorno avviorimesse e ricoveri per le truppe di un aeroporto nell'Inghilterra meridionale. Una motosilurante ha affondato durante un attacco contro le coste sud-orientali inglesi, un cacciatorpediniere britannico.

Nel Mediterraneo aerei da combattimento tedeschi, unitamente a formazioni italiane, hanno continuato le ricognizioni armate sulla isola di Malta.

Nell'Africa settentrionale, l'Arma aerea tedesca ha efficacemente colpito con bombe e con le armi di bordo autocolonne britanniche e concentramenti di autoveicoli.

Il nemico ha gettato un grande numero di bombe incendiarie e dirompenti nella scorsa notte in località del territorio costiero e della Germania settentrionale come pure sulla capitale del Reich.

Nei quartieri di abitazione raggiunti dalle bombe è stato danneggiato un certo numero di edifici civili tra chiese ed ospedali. Danni insignificanti sono stati causati ad impianti industriali. Tra la popolazione civile si lamentano un certo numero di morti e di feriti.

10 degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea. Inoltre il nemico ha perduto durante il giorno in combattimenti aerei tre apparecchi. Sei nostri apparecchi sono mancanti».

* * *

Una formazione di «Spitfire» che evidentemente tentava di effettuare un'azione contro le coste francesi, è stata intercettata nel pomeriggio di oggi sul Canale della Manica dalla caccia tedesca. Ne sono seguiti violenti duelli a grande altezza nel corso dei quali 5 apparecchi nemici sono stati abbattuti. La caccia tedesca non ha subito perdite.

Il tenente colonnello Mölders in questo scontro ha riportato la sua 62ª vittoria e il capitano Ihlmfeld la sua 32ª.

Sono giunte questa sera le prime corrispondenze degli inviati speciali di guerra delle compagnie di propaganda, sulla vittoriosa azione condotta dall'Arma aerea tedesca contro Liverpool nella notte sul 13 marzo di cui ha dato notizia il Bollettino di oggi.

Dopo aver descritto la partenza dalle basi delle centinaia di velivoli tedeschi che per tutta la notte a ondate ininterrotte si sono gettati sugli obiettivi bellici dell'isola britannica e il viaggio nella chiara notte lunare, i giornalisti si soffermano particolarmente a descrivere l'attacco violentissimo effettuato contro il grandissimo centro industriale e commerciale inglese, mettendo in rilievo i gravi danni prodotti dai bombardamenti.

Ancor prima di giungere in prossimità di Liverpool, la difesa contraerea cominciò la sua opera di sbarramento senza tuttavia riuscire ad arrestare l'ondata dei bombardieri, le cui prime squadriglie giunsero sul porto quando esso era ancora completamente tranquillo. Il cielo era tersissimo, illuminato dal chiarore della luna che stagliava nettamente le sagome degli apparecchi. Subito dopo il lancio delle prime bombe si sono scorti i primi incendi e le prime esplosioni.

Un giornalista osserva una enorme colonna di fumo levarsi da un agglomerato di magazzini nei pressi del porto seguita da alte fiamme. Gli incendi si moltiplicano; ovunque erompono le esplosioni prodotte dalle bombe di grosso calibro.

Ben presto Liverpool diventa un inferno di fiamme e di detonazioni. Per un chilometro e mezzo tutto il complesso portuale è un mare di fiamme. Moli, banchine, depositi, i famosi grandi magazzini, tutti gli impianti portuali, si incendiano l'un dopo l'altro e rovinano l'uno sull'altro.

Altri aerei si buttano su alcune navi che sono all'ancora nel porto e le centrano con le loro bombe. Nel cielo dense nubi di fumo si levano dalle navi, dai magazzini viveri, dagli impianti, dai depositi vari e si uniscono a quelle che scaturiscono da altri edifici commerciali e industriali pure centrati da successive ondate di aerei.

Il centro industriale, commerciale e portuale di Liverpool Birkenhead è ormai completamente in fiamme: nonostante i palloni di sbarramento, la difesa dell'artiglieria contraerea e gli attacchi della caccia, i bombardieri tedeschi hanno portato interamente a termine la loro missione di guerra centrando con scrupolosa esattezza i soli obiettivi bellici.

A proposito degli attacchi notturni effettuati da piccole formazioni contro obiettivi militari ed industriali della Scozia, si apprende che è stata colpita tra l'altro, una grande fabbrica di alluminio.

A proposito degli attacchi effettuati dalla R.A.F. sulle località del territorio del Reich di cui ha dato notizia l'odierno bollettino, si apprende che a Brema in alcuni quartieri di abitazione sono stati prodotti incendi che hanno causato alcuni danni. In una fabbrica scoppiò un incendio che potè immediatamente venire spento con i mezzi di difesa antiaerea di cui la fabbrica stessa disponeva, senza che si dovessero lamentare gravi danni. In questa città si sono registrati tre morti e tre feriti leggeri.

Anche ad Amburgo nella stessa notte venne gettato un buon numero di bombe che andarono a colpire quartieri di abitazione. I danni provocati agli impianti industriali sono irrilevanti. Tutti gli incendi poterono immediatamente essere spenti. Si lamentano 5 morti e 24 feriti leggeri.

Sempre a proposito delle incursioni aeree britanniche compiute nella scorsa notte su alcune città tedesche, la *Nachtausgabe* rileva questa sera come lo scopo principale di tale attacco debba in fondo considerarsi come una trovata per dare un elemento di qualche realtà alla propaganda inglese, dopo i clamorosi scacchi succedutisi senza interruzione in questi ultimi tempi tanto nel campo politico e diplomatico quanto in quello militare ed economico.

Il ministro dell'aria Sinclair anche recentemente ha affermato che le forze aeree britanniche sono in grado di controbattere con successo le azioni condotte dall'Aviazione del Reich contro l'Inghilterra; per questo si è tentato l'attacco in gran de stile contro Brema e contro Amburgo, ma anche questa volta la tanto decantata potenza britannica ha fatto una ben magra figura.

I bombardieri nemici non hanno saputo fare altro che accanirsi su quartieri di abitazioni, chiese ed ospedali, provocando morti e feriti tra la popolazione civile, ma senza riuscire in alcun modo a centrare obiettivi militari. Questo e tutto ciò che gli aviatori inglesi sanno fare quando vogliono suffragare con fatti le molte, le troppe parole dei loro uomini di Governo.

Ma proprio nella stessa notte la Germania ha dato una ennesima dimostrazione dei fatti che essa sa realizzare. L'attacco su Liverpool ne è fra l'altro una eloquentissima prova. Mentre gli inglesi si accanivano contro popolazioni civili, i piloti germanici portavano nuovi colpi contro le attrezzature militari ed industriali dell'isola britannica.

Si apprende stasera che durante l'attacco condotto da apparecchi britannici nella scorsa notte contro Amburgo, anche il consolato americano che si trova nella Ferdinandstrasse, è stato colpito da una bomba dirompente. La bomba è caduta sulla casa giungendo fino alla altezza del secondo piano, danneggiando la camera del console e la tromba delle scale. A causa dello scoppio le finestre delle case vicine sono pure andate in frantumi.

Il valore del Patto Tripartito sottolineato a Budapest

BUDAPEST, 13.

La stampa continua ad occuparsi ampiamente della legge americana di aiuti alla Gran Bretagna e del viaggio di Matsuoka.

Il *Magyarsag* rileva che la guerra attuale non si può paragonare all'altra del 1914-18 poichè oggi il Giappone e l'Italia sono alleati alla Germania e la Russia con la sua neutralità è di aiuto all'Asse.

Il giornale continua dicendo: «*L'Inghilterra è rimasta sola e nel momento in cui l'America ha compiuto un passo importantissimo la Germania, mettendo in azione il fattore giapponese, ha dato una risposta di grandissimo valore diplomatico alle Potenze anglosassoni.*

Il ministro Matsuoka non fa una visita di cortesia, ma avrà colloqui importantissimi a Berlino, a Roma ed a Mosca.

A Tokio — continua il giornale — *si vede chiaro nella situazione e, come nel 1914 il Giappone scontò la vittoria dell'Intesa aderendo all'Inghilterra, oggi con l'adesione al Tripartito ha espresso la propria convinzione che la vittoria si trova da parte dell'Asse*».

Il *Magyarsag* continua affermando che la situazione odierna non si può paragonare a quella del 1905 quando un ministro degli Esteri giapponese venne in Europa. Oggi bisogna gettare le basi di un nuovo ordine mondiale e la prima potenza militare dell'Estremo Oriente desidera parteciparvi.

Il nuovo ordine si deve attuare su nuovi principii. Idea fondamentale è la realtà dei grandi Stati continentali. Il Patto Tripartito chiarisce questa realtà e mette l'Europa e l'Africa sotto la direzione dell'Italia e della Germania. Il Giappone dovrà ottenere lo spazio che gli compete in Estremo Oriente. La Russia quello dell'Eurasia e dell'altra parte dell'Oceano si formerà una unità continentale panamericana. E' dubbio che sia possibile costruire sulle parti sparse dell'Impero britannico una quinta unità continentale che abbia una base geopolitica. Certo è che nel nuovo ordine mondiale costruito su principii realistici, l'Inghilterra nella sua forma attuale non potrà trovare posto.

Il critico militare del «Pester Lloyd» generale Mirka, occupandosi del valore militare della legge americana, scrive stamane che lo scopo di tale legge dovrebbe essere quello di portare un aiuto rapido e soddisfacente all'Inghilterra.

«*La circostanza che l'Inghilterra si sia rivolta all'America* — continua l'articolista — *prova che l'industria inglese non è capace di coprire i propri bisogni specie dopo le gravissime perdite di materiale in Norvegia e nelle Fiandre. In seguito ai bombardamenti dell'isola la industria è diminuita di un altro 20 per cento e perciò la Gran Bretagna ha bisogno urgentissimo di aiuti americani. Non c'è dubbio che l'America possegga un'industria potente ma questa è diretta da interessi commerciali e a scopi di lucro.*

L'effetto degli aiuti americani dipende dal saper quando la nuova industria americana organizzata potrà coprire i bisogni propri e quelli dell'Inghilterra. Si sa che il 21 febbraio si è riunita la commissione per il piano industriale per discutere le questioni della produzione futura. Dunque si vede che le fabbriche si trovano ancora oggi allo stato di organizzazione.

Non v'è dubbio che in Inghilterra questo progetto americano sia giudicato molto lento. Anche la Casa Bianca lo sa e per poter aiutare più rapidamente la Gran Bretagna è stato deciso di fare un elenco del materiale di guerra disponibile negli arsenali, nelle fabbriche, nei magazzini e nei cantieri. Il valore di questo materiale disponibile è di 500 milioni di dollari. Però questo non rappresenta un aiuto troppo grande per l'Inghilterra perchè dovrà contentarsi per ora di materiale bellico vario costituito in gran parte di residui di magazzini che non corrispondono ai suoi bisogni».

Concludendo il generale Mirka paragona la produzione di aerei tedesca a quella inglese e dimostra l'inferiorità di quest'ultimi mentre, aggiunge, è noto che la superiorità aerea è oggi il presupposto più importante della vittoria.

Norme per la raccolta e il commercio degli stracci di lana

ROMA, 13.

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello della Guerra, ha emanato particolari disposizioni per regolare la raccolta e il commercio degli stracci di lana e della lana usata da materasso. I provvedimenti suddetti hanno lo scopo di assicurare la integrale utilizzazione delle disponibilità dei prodotti in questione per la fabbricazione dei manufatti occorrenti alle Forze Armate.

Il compito di disciplinare, in base alle direttive delle competenti amministrazioni, la raccolta e il commercio degli stracci di lana e della lana usata viene affidato all'Ente distribuzione rottami, il quale, come è noto, possiede una adatta organizzazione che viene utilizzata ora anche per la raccolta dei prodotti summenzionati. All'uopo l'«Endirot» istituirà un apposito servizio. In particolare i provvedimenti in parola prevedono quanto appresso:

Stracci di lana. — La raccolta degli stracci e i successivi passaggi fino ai classificatori autorizzati, sono disciplinati dall'Endirot. Per classificatori autorizzati si intendono quelle ditte, industriali o commerciali, che già esercitano con magazzini e maestranze proprie, la attività di classifica degli stracci di lana e il commercio di stracci di lana, classificati, e che ottengano, su designazione delle competenti federazioni di categoria, una speciale autorizzazione dell'Endirot. I classificatori autorizzati debbono denunziare alla fine di ciascun mese all'Endirot l'intera consistenza degli stracci in loro possesso e, in base a disposizioni che il detto ente darà, essi faranno affluire la merce ad appositi centri, istituiti dal Ministero della Guerra, che li assegnerà agli stabilimenti trasformatori, per l'esecuzione di forniture militari. Particolari norme regolano l'apprezzamento da parte di apposite commissioni degli stracci che i classificatori consegnano ai centri di raccolta, il pagamento del prodotto, nonchè la denuncia delle consistenze.

Lana usata da materassi. — La vendita o la cessione della lana usata da materassi è disciplinata dal l'Endirot che si avvarrà del Consorzio italiano commercianti lane nazionali, adottando ogni provvedimento necessario per il raggiungimento dei compiti affidatigli. Particolari norme regolano, come per gli stracci di lana, l'afflusso del prodotto ai centri di raccolta, l'apprezzamento dello stesso da parte delle commissioni, nonchè il relativo pagamento. I provvedimenti in parola mirano ad assicurare — come innanzi detto — che tutti gli stracci di lana e tutte le lane usate da materassi siano destinate unicamente ad impieghi militari.

Il Palazzo dei Sovieti a Mosca

MOSCA, 13.

(Agi) - Nel centro della città, sulle rive della Moscova, si sta da vari mesi lavorando alacremente per creare le fondamenta e l'ossatura del Palazzo dei Sovieti. Merita la pena, data l'eccezionale portata della costruzione, di riferire alcuni dati sulla costruzione stessa; dati che sono stati recentemente resi noti dall'architetto Iofan che presiede ai lavori.

Il palazzo, la cui costruzione richiederà vari anni di lavoro, avrà un'altezza di 416 metri e cioè sarà di un terzo più elevato della torre Eiffel di Parigi e supererà lo stesso «Empire State Building» il più alto grattacielo di New York. La superficie occupata sarà di 100 mila metri quadrati, il volume di 6 milioni 500 mila metri cubi e il peso totale del materiale impiegato raggiungerà i 2 milioni di tonnellate. L'enorme palazzo, che avrà 101 piani, servirà poi da piedistallo per una statua di Lenin, che misurerà un'altezza di 100 metri. Per avere un'idea delle dimensioni di questa statua, basta dire che la sola testa avrà un'altezza di 14 metri, il petto 32 metri di larghezza, e l'indice della mano destra ben 5 metri di lunghezza. Questa colossale statua, che, con il resto dell'edificio, costituirà un monumento architettonico del tutto originale, ove la scultura e l'architettura, strettamente connesse, formeranno un insieme artistico, dominato da un'unica idea, sarà visibile, tutto intorno, ad una distanza di 70 chilometri.

L'interno dell'edificio, che avrà una capienza per 10 mila funzionari, conterrà delle enormi sale per adunanze, cerimonie e spettacoli. La sala del centro, costruita in forma di anfiteatro, avrà 100 metri di altezza e 156 metri di diametro e conterrà, al centro, un'arena di 42 metri di diametro, che potrà facilmente trasformarsi in sala da spettacolo mediante un sistema di ascensori che farà scendere nel sottosuolo questa enorme platea centrale per riportarla alla superficie, dotata di tutte le installazioni sceniche.

Nell'edificio saranno poi installate 700 statue e 10 gruppi marmorei di altezza variante tra i 10 ed i 14 metri.

Per quanto riguarda l'arredamento e le dotazioni tecniche il palazzo sarà dotato dei più moderni ritrovati in fatto di ascensori rapidissimi, scale mobili, installazioni di ventilazione, riscaldamento, refrigerazione. Esso avrà, oltre che una stazione radio e televisiva, una grandissima centrale telefonica, una stazione di posta pneumatica, una stazione meteorologica ecc.

Innumerevoli altri dispositivi, ritrovati, apparecchi porteranno il Palazzo all'avanguardia nel campo delle costruzioni edili moderne, rendendolo veramente rispondente alle esigenze dei nuovi russi, che, come si sa, sono appassionatissimi di tutto quanto è progresso tecnico e modernismo avanzato.

Un gran numero di imprese, uffici ed istituti scientifici lavorano non solo per eseguire le ordinazioni, per *inventare* nuovi dispositivi originali destinati a procurare il massimo del «confort» ai frequentatori del Palazzo.

La costruzione è ancora in questo momento alla fase embrionale.

Il prolungamento dell'orario di lavoro

ROMA, 13.

E' prossimo ad essere sottoposto alla definitiva approvazione il provvedimento, del quale si è fatto cenno, concernente la disciplina dell'orario di lavoro per il periodo bellico. Nell'eventualità che speciali esigenze connesse allo stato di guerra possano consigliare il prolungamento dei normali orari di lavoro, sono stati illustrati in un recente scritto dal Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'industria il quale oltre ad essersi reso interprete, a nome delle masse rappresentate, dei sentimenti di fervida comprensione che la disposizione in parola suscita fra le categorie lavoratrici, che si sentono legittimamente fiere ed orgogliose di essere chiamate a far fronte ad un maggiore sforzo produttivo per alimentare di un sempre più alto volume di armi, di strumenti e di macchine la Patria combattente e di contribuire così in più intensa misura all'immancabile vittoria, ha posto in rilievo come l'aumento di lavoro si risolva anche, per le maestranze per le quali sarà applicato, in un maggior guadagno. Questo aumento di guadagno non è in alcun modo in contrasto nè con lo spirito nè con la lettera della deliberata proroga del blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, degli affitti, delle costruzioni edilizie, degli stipendi, dei salari e degli impianti industriali, in quanto, come ognuno può agevolmente constatare è in logica connessione con un maggiore lavoro e strettamente rapportato ad esso. E' da rilevare altresì informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero che non è da dirsi che il provvedimento del prolungamento dell'orario di lavoro debba trovare esclusivo riferimento nell'ambito industriale in quanto è da ritenersi che specialmente per l'approssimarsi della buona stagione e in occasione delle grandi operazioni stagionali esso possa trovare proficua applicazione anche nel settore agricolo con reciproco vantaggio delle coltivazioni e delle maestranze lavorative ad esse addette. Si può assicurare che la questione non mancherà di formare al momento opportuno oggetto di attento esame da parte degli organi competenti.

Il ritorno al normale orario scolastico

ROMA, 13.

In seguito al prolungamento della ora diurna vengono formulati quesiti intesi ad accertare se e come si ritornerà all'orario normale nelle scuole e precisamente se con la stagione verranno abrogate le particolari norme adottate dalle autorità scolastiche per protrarre tanto l'ora d'inizio quanto quella di chiusura delle lezioni in relazione al mantenimento dell'ora legale nei mesi invernali. L'agenzia d'Italia e dell'Impero rileva in proposito che, in attuazione delle disposizioni impartite dal Ministro dell'Educazione Nazionale all'inizio dell'anno scolastico, della questione risultano virtualmente investiti i Provveditori agli studi, i quali come, durante questi mesi, hanno regolato la materia nel modo che si dimostrava più consono alle esigenze manifestatisi nell'ambito di ciascuna provincia, così, col ritorno del periodo primaverile potranno adottare tutte quelle misure che si rivelano più rispondenti allo scopo.

ALLA FIERA DI VERONA

Nuove affermazioni autarchiche dell'agricoltura italiana

VERONA, 13.

Dato il carattere prevalentemente mercantile della Fiera veronese, si è ritenuto necessario quest'anno curare anche più del consueto la 45ª manifestazione che, inaugurata dall'Ecc. Calletti in rappresentanza del Governo, ha sortito un esito molto superiore al previsto sia pel numero dei partecipanti che per la massa dei frequentatori e la mole ingente degli affari conclusi. Il fatto che le condizioni eccezionali del momento non influiscono sull'andamento della Fiera di Verona e non ne attenuino affatto lo interesse, dimostra la vigorosa vitalità e la profonda ragione d'essere di questo mercato agricolo, che raduna illustra ed esalta tutte le forze operanti nell'ambito della laboriosa e feconda vita rurale italiana.

Animali, macchine, prodotti

Se, come sempre, la maggiore entità di affari, come numero e come importo di vendite, s'è registrata nel mercato equino e in quello delle macchine agricole, l'attenzione dei tecnici e dei visitatori in genere non ha mancato di fermarsi su alcuni aspetti della Fiera, attraverso i quali sono stati illustrati i considerevoli e in parte nuovi contributi che l'agricoltura reca alla causa dell'autarchia.

Su l'importanza che il cavallo è tornato ad avere in questo periodo, sia nel lavoro agricolo che nel settore dei trasporti, è superfluo soffermarsi. Basti dire che anche quest'anno il mercato veronese è stato attivissimo, e che tutti gli esemplari disponibili — alcune migliaia d'ogni razza e tipo — sono stati rapidamente venduti. Non nuova, ma più vasta del consueto, è riuscita la Mostra degli animali da cortile, organizzata dall'O.N.D. e basata specialmente sul coniglio, animale autarchico per eccellenza e prezioso sia agli effetti dell'alimentazione che dell'abbigliamento, in quanto che la sua pelle, ricca di pelo, trova utile e largo impiego nella industria tessile e in quella della moda.

Nel campo delle macchine agricole l'industria italiana raggiunge quest'anno risultati brillantissimi, affermando ancora una volta, e chiaramente, la sua capacità di produzione, l'alto grado di perfezione raggiunta e la sua ferma volontà di affrancarsi da ogni dipendenza straniera. Tra l'altro è stata esposta per la prima volta a Verona una nuova poderosa trattrice agricola che può essere azionata, oltre che con i carburanti comuni, anche con mezzi autarchici, come hanno dimostrato le ottime prove fornite sul Campo Sperimentale della Fiera.

Al concetto dell'autarchia, che informa ormai tutta la vita economica italiana, s'è ispirata anche la Confederazione Fascista degli Agricoltori organizzando ed allestendo con molto gusto una Mostra intesa a combattere tutti gli sprechi nelle varie branche dell'attività rurale mediante la utilizzazione e la valorizzazione dei sottoprodotti, nella zootecnica come nella selvicoltura, nella coltivazione dei cereali come in quelle degli alberi da frutto, nel vigneto come nell'oliveto, nei foraggi e negli ortaggi, nella pollicoltura come nella apicoltura.

Le armi del buon coltivatore

Una rivelazione gradita fornisce l'essiccazione delle frutta e degli ortaggi attraverso la ricca e saporosa mostra allestita dalla Federazione dei Consorzi tra i produttori dell'agricoltura. Anche qui si tratta d'una manifestazione di grande importanza autarchica poichè moltissimi prodotti che non arrivano ad essere esauriti freschi possono, attraverso l'essiccazione, essere conservati a lungo e, in questo momento più che mai, riuscire di gran de utilità all'economia alimentare del Paese. Sono rappresentate alla mostra specialmente le provincie meridionali ed insulari con tutta la varietà delle frutta e delle verdure — uve, fichi, susini, pesche, pere, carrube, castagne, pomodori, fagiolini, carciofi, funghi, peperoni, melanzane, zucchini — fornite dalla ricca lussureggiante flora mediterranea.

«Un'agricoltura che applichi con convinzione e con intelligenza tutti i progressi e i ritrovati della scienza e della tecnica moderna può tutto». Sono parole di Mussolini. L'agricoltura italiana le ha tenute presenti, ne ha posto in pratica i concetti ed ha conseguito i brillanti risultati che sono a tutti noti, vincendo la duplice battaglia della bonifica e del grano. Ma in certi settori la lotta non è finita, anzi continua e continuerà sempre, ogni anno, contro i nemici invisibili, i parassiti, che insidiano le piante e i raccolti.

A fornire al buon coltivatore le armi per questa lotta provvede la scienza chimica mediante le sostanze insetticide che, col progredire degli studi e delle esperienze, diventano sempre più efficaci. Tra le più nuove e potenti, la Fiera ha presentato un arsiniato di alluminio (arsall), colloidale in polvere, che distrugge prontamente le tignole e gli altri insetti roditori delle foglie, dei fiori e dei frutti, combatte il verme delle mele delle pere e delle susine ed è micidiale specialmente nei riguardi delle tignole che insidiano la vite, l'olivo, gli agrumi, della cassida che rovina le barbabietole e dei vermi che distruggono gli ortaggi. Esso completa la serie degli arseniati di piombo e di calcio, pure a potere insetticida, ed integra l'opera dei fertilizzanti quali i fosfati e perfosfati minerali, i nitrati e solfati ammonici.

La larga partecipazione degli enti e degli istituti corporativi, agricoli e finanziari; i numerosi convegni tecnici; la presenza del consueto Salone dei vini; l'attività del Campo Sperimentale agricolo, dove hanno avuto il loro svolgimento prove e concorsi; l'allestimento in Castelvecchio di una curiosa Mostra del tabacco attraverso i tempi ed i costumi e una serie numerosa e varia d'altre manifestazioni, favorite dal bel sole di questa primavera gravida d'eventi, hanno conferito il consueto tono d'alta animazione anche a questa 45ª edizione della Fiera veronese, che si è confermata un efficacissimo strumento di potenza economica al servizio della causa autarchica.

Giesse

L'uso del gaelico propugnato in Irlanda

DUBLINO, 13.

(Agi) - Gli studenti irlandesi si vanno ovunque organizzando in senso anti britannico. Ad una imponente riunione di giovani, avvenuta al Trinity Collegio di Dublino, sono stati tenuti ardenti discorsi anti inglesi, uno dei quali particolarmente ha attirato l'attenzione politica del paese: in esso si diceva fra l'altro: «L'imponente battaglia per la nostra libertà non è ancora terminata: ci rimane da distruggere l'ultima traccia dell'imperialismo e della schiavitù. Questa forma di imperialismo e di schiavitù ancora sussiste nella lingua inglese». Il discorso è largamente riportato e unanimamente approvato dalla stampa locale.

In un'altra riunione di studenti tenuta a Dublino lo stesso Presidente De Valera ha rivolto ai giovani un fervido discorso patriottico parlando in gaelico ed esortandoli fra l'altro a parlare questa lingua che è la linga degli avi. «La libertà — egli ha detto — una volta perduta può sempre essere riconquistata; non così il linguaggio».

ARTE E TEATRI

"Dentro di noi" di Siro Angeli

Vivo successo della recita del Teatro Guf

Le donne, raccolte intorno al focolare d'una casa di Carnia, aspettano che Daniele ritorni: è Natale e tornano tutti quelli che lavorano lontano, ritornano per poco perchè la vita è dura e non c'è da lavorare al paese. Le donne attendono, ma chi è più in ansia è Regina che anche se i capelli sono grigi, se il lavoro passato ha lasciato dure traccie sul volto, vuole ancora bene al suo uomo, al suo Daniele taciturno e severo che deve riportarle anche Drea, il figlio maggiore che lavora lontano con lui; perchè è il destino di questi uomini quello di dover abbandonare casa e famiglia per cercar lavoro e anche Ugo già pensa a seguire suo padre.

Daniele ritorna silenzioso, quasi freddo; gli pare che niente vada bene a casa e l'atmosfera di questo ritorno, atteso con tanta ansia gioiosa, si fa cupa e fredda per quel suo ostinato silenzio, per i suoi scatti quasi rabbiosi. Daniele è solo, Drea è rimasto, dice, laggiù a lavorare, perchè c'è bisogno di soldi e non si può perdere tempo. Ma la verità è un'altra ed egli vorrebbe tenersela chiusa nel cuore perchè anche quando non pare, pensa forse che per le donne è Natale e dovrebbe essere giorno di festa. Drea è morto, laggiù sul lavoro e quando il doloroso segreto non può più essere mantenuto, la rudezza di Daniele si scioglie in un lungo singhiozzo.

Passano gli anni, c'è una casa nuova in paese e in questa casa si celebrano le nozze di Ugo. Aria di festa, Daniele è felice perchè il suo sogno, il sogno di Drea è finalmente una realtà: la casa, sua, è in piedi ed ora soltanto egli sente di aver lavorato per qualche cosa, per sè e per i figli, per potere domani morire sul suo. Aria di festa in cui Daniele e Regina ricordano lietamente la giovinezza lontana: aria di festa che basta tuttavia un attimo ad abbuiare d'un colpo. Ugo che pure deve andare lontano a lavorare, non vuol partir solo, vuole portarsi con sè la sua sposa e, dinanzi alla recisa opposizione del padre, il contrasto assume la sostanza del dramma.

Per Ugo la casa non è fatta soltanto di pietre e di calce, ma è dentro di noi, è qualche cosa che ciascuno si porta con sè dovunque vada, è un vincolo che lega gli animi ma non li opprime. Daniele sente che quello che dice il figlio è vero, ma il suo orgoglio si ribella e non cede. Allora Ugo nella concitazione della disputa giunge ad accusare il padre che, colpito troppo duramente da questa incomprensione, lo scaccia. Anche Regina in un impeto improvviso vorrebbe seguire suo figlio, ma poi rimane accanto al suo uomo.

Così nella casa nuova sono rimasti in due, soli e Daniele, mentre la moglie è sofferente, s'avvide sempre più che Ugo aveva ragione, che la casa non basta per essere felici e, quasi ripreso dalla sua smania di lavorare vorrebbe tornare lontano. Ma nella stanchezza perde poco a poco l'asprezza eccessiva del suo carattere e par quasi acquetarsi nel ritrovato amore di Regina. E' questo amore mai sopito così come quello per i figli, che gli fanno alla fine abbandonare quel che di troppo rigido era in lui e, quando Ugo ritorna con Maria e col figlio che deve nascere, fa sì che Daniele, pur nel crollo di quello che era stato il suo ideale terreno diventi ancora più umano e più vero e lasci la casa di sasso per andare a lavorare ancora, ma non più solo, bensì con tutti i suoi, non più in terra straniera, ma là dove la vita rinasce dalla palude.

Questa, schematizzata all'estremo, è la vicenda sulla quale Angeli ha costruito «Dentro di noi», ma vi son cento sfumature, cento frammenti che non si possono ripetere e danno tuttavia al lavoro una luce maggiore di verità e di poesia, c'è soprattutto il dramma che vive Daniele per quel suo carattere chiuso e scontroso, duro e tenace; il dramma di chi non sa o non può dire quello che ha dentro, che aspetta che gli altri gli leggano in cuore e soffre di non esser compreso senza tuttavia far nulla per farsi comprendere.

Ma, se il palcoscenico del «Puccini» poteva contenere iersera l'azione scenica, che si svolge sobria e serrata tra le pareti d'una stanza, il dramma vero, quello che balza vivo dalle battute del dialogo e dalle figure dei personaggi, è di così ampio respiro che si slarga uscendo dai limiti angusti del palcoscenico per vivere oltre i singoli in uno scenario fantastico di montagne, le aspre montagne di Carnia. Poi che «Dentro di noi» è, non il dramma di Daniele e Regina, di Ugo e Maria, ma quello di tutta una gente pensosa e fedele, laboriosa e taciturna: è il dramma della nostra gente montanara che sa amare, combattere, soffrire in silenzio.

Questo il pubblico ha compreso perfettamente, nè poteva essere altrimenti, ed ha calorosamente applaudito ad ogni calar di sipario.

Gli attori del Teatro Guf, hanno questa volta superato ogni aspettativa: la recitazione, un po' incerta al prim'atto, è andata via via rinfrancandosi, fino ad essere nel terzo quasi perfetta. Se qua e là può essere apparsa qualche lieve incrinatura, tuttavia era facile veder come il lavoro fosse pienamente sentito e l'atmosfera particolare di rude commozione e di sommessa poesia sia stata abilmente creata e mantenuta, malgrado le non lievi difficoltà che il lavoro presenta.

L'aver saputo rendere omogenea e compatta una compagnia formata degli elementi più diversi per stile e carattere è merito precipuo della regia di Werther Zecca.

La Franzolini ha dato della figura di Regina un'interpretazione commossa e contenuta ed ha trovato spesso gli accenti migliori. Il Bergamasco è stato un Daniele rude e robusto e tuttavia misurato nell'ira come nel dolore, mentre il Caviglio è riuscito a superare ottimamente le difficoltà che presenta la parte di Ugo e lo Smaniotto ci ha dato un'efficace caratterizzazione di Zef. La Tomaselli, la Marchetti, la Birti, la Riobello, la Sgobaro, il La Marca e il Chiarandini hanno dato ai personaggi di contorno il giusto rilievo.

Tre e quattro chiamate dopo ogni atto, di cui alcune all'autore presente alla rappresentazione, da parte di un pubblico, scelto ma in verità poco numeroso: naturalmente gli assenti hanno avuto, anche questa volta, torto.

g. g.

SCHERMI

«Quattro in paradiso»

E' un'altra storia di una famiglia stravagante, non del tipo di «L'eterna illusione», ma che con quella ha tuttavia in comune l'incredibile ottimismo e la bonaria sfacciataggine dei componenti.

Questa famiglia che non può essere che americana o meglio ancora immaginaria, è formata da marito, moglie e due figli, maschio e femmina. Gente di mondo, senza fortuna di sorta ma che ugualmente riesce a vivere nel lusso a furia di espedienti. Il cespite principale di questa singolare famiglia è costituito dall'eccezionale fortuna al gioco del capo; fortuna che, naturalmente, per essere sempre così docilmente favorevole non può che avere alimento da un'abile manipolazione delle carte da poker. Mentre il padre pensa a provvedere in tal modo alle necessità familiari i due figli intanto si danno... alla pesca del matrimonio vantaggioso. La esemplare congrega ha come campo di azione le località frequentate dai ricconi ma ha la disgrazia di essere nota alle Questure per cui — quando facciamo la sua conoscenza — essa riceve una brava espulsione. Ciò fa crollare un piano che prometteva molto bene. L'intempestivo intervento dell'autorità tutoria, infatti, fa sfumare una discreta fortuna guadagnata dal capo famiglia al gioco, perchè si sono scoperte le sue marachelle; il figlio deve piantare la fidanzata milionaria e la figlia il suo amico. Tutto da rifare. I quattro si mettono obbligatoriamente in viaggio, elegantissimi, ma senza un soldo in tasca. Soffrono addirittura di crampi allo stomaco per gli stimoli prepotenti del digiuno prolungato. Per fortuna in treno c'è una vecchia signora: una dolce ingenua creatura che non cerca di meglio che una compagnia alla sua solitudine. I quattro le si accollano. Dopo un incidente ferroviario che ha dato modo ai due figli di soccorrere la benefattrice questa, grata oltremodo, invita senz'altro i quattro ad essere ospiti nella sua casa. E così avviene. I quattro ora mirano a conquistarsi l'affetto della vecchietta, che non ha nessuno al mondo, per diventarne gli eredi. Il piano riesce poichè essa, grata per le attenzioni che le sono prodigate, un bel giorno firma in loro favore il testamento. Tutto sembra filare per il meglio ma quando la buona e generosa signora cade gravemente ammalata e si profila imminente la catastrofe, i trepidanti eredi apprendono che la cospicua fortuna, che dovrebbe diventare loro, per un colpo mancino della sorte è andata in fumo. Se la vecchia guarirà dovrà cercarsi il sostentamento. Allora gli avventurieri si accorgono che ognuno di essi aveva imparato ad amare veramente quella loro benefattrice e che si erano nascosti a vicenda l'onesto elevato sentimento, di cui essi stessi non si sarebbero creduti capaci, per tema della disapprovazione degli altri. La buona vecchia guarisce ed entra nella sua nuova famiglia, che ora è diventata una onesta famiglia perchè il capo lavora il figlio anche e si è sposato e così pure la figlia: matrimoni naturalmente d'amore.

«Quattro in Paradiso» è una commedia brillante, condotta con molta maestria ed ottimamente interpretata da una eletta schiera di artisti americani molto noti. Scene brillanti e umoristiche sono alternate ad altre patetiche e persino ad episodi commoventi. Riappare la dolce Janet Gaynor che domina la scena unitamente al brillantissimo ed elegante Roland Young nelle vesti del capo della singolare famiglia di imbroglioni scapestrati. Douglas Fairbanks junior disegna con molta abilità la figura del figlio caposcarico e un po' sentimentale. Altri ottimi caratteristi completano il gruppo degli interpreti del divertente film.

Al «Savoia».

fpeb

L'Italia non vende le sue navi mercantili che si trovano in America

ROMA, 13.

Un periodico marittimo americano, il «Marine News» di Filadelfia, ha annunciato la decisione degli armatori italiani di vendere le loro navi che, sorprese nel giugno 1940 dallo scoppio della guerra, si trovano attualmente nei vari porti del Continente americano.

Assunte informazioni a fonte competente l'agenzia I.E.I. è in grado di smentire questa notizia che manca di ogni fondamento.

Effetti del controblocco dell'Asse

DUBLINO, 13.

Un'ordinanza del Ministero dell'Agricoltura vieta nella maniera più assoluta l'esportazione del burro dal paese; il divieto, si nota in questi circoli, è inteso precipuamente a por termine all'esportazione del burro nell'Irlanda del Nord, tuttora facente parte dello Stato britannico, la quale in questi ultimi tempi ne aveva intensificato l'acquisto, mettendo così in luce ancora una volta le difficoltà economiche in cui si dibatte la isola assediata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»